INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ritratto agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via San Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, al seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Anno
Italia (franco) 22 — 11 — 1 —
Estero (in posta) 32 — 20 — 2 50
Dove: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Crispi e la conciliazione

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 8,15 ant.* — Nei crocchi politici e parlamentari è assai commentato il fatto raccontato ieri in Senato, a proposito della conciliazione, dall'on. Crispi. Questi disse che nei primi tempi in cui era ministro lo andò a visitare un prelato il quale suggerì un opuscolo scritto in senso conciliativo. L'allusione era rivolta al celebre opuscolo di Padre Tosti. Crispi soggiunse che egli aveva fondato motivo di credere che quell'opuscolo fosse stato compilato col consenso del Vaticano. « Invece fu un fuoco fatuo *(sic)*; l'autore fu sconfessato; e ciò fu fatale! » Le parole di Crispi confermarono le informazioni della *Gazzetta Piemontese*, la quale, a suo tempo, affermava l'origine dell'opuscolo del Tosti avere avuto il consenso del Vaticano.

Questo telegramma rende opportuno il richiamo a una importante lettera del nostro egregio corrispondente romano intorno alla conciliazione nei riguardi di Crispi e del Padre Tosti. Il 1° giugno 1887 il detto corrispondente ci scriveva:

« Il Sommo Pontefice non nasconde di provare per l'on. Crispi un sentimento che rasenta la riconoscenza per la parte che l'on. Crispi ha preso come ministro dell'interno all'epoca del Conclave donde il Pecci è uscito Pontefice, pel mantenimento del buon ordine fuori del Vaticano e per la sua indipendenza dentro. Il Pontefice è convinto che se in tempi difficili come furono quelli della morte di Pio IX l'ouorevole Crispi ha dato quella prova di fermezza nel suo governo, oggi sia pure l'uomo col quale il Vaticano, dato il caso, potrebbe fare qualche apertura con maggior garanzia di non compromettersi. D'altra parte è pur noto che l'on. Crispi, mentre è di sufficiente liberalità per ciò che riguarda l'affermazione dei diritti nazionali e della unità d'Italia, suole considerare la questione vaticana con assai minore indifferenza di quello che in generale in Italia non si voglia, e potendo, appunto per la simpatia personale che gode, gettar sovente qualche occhiata dentro le pareti vaticane anche lasciate all'occhio di polizia, come politia, o proibita, si è venuto confermando nell'opinione che, se all'ombra del cupolone di San Pietro nel avvenire degli umori, sarebbe meglio che se non avvenisse dei mutui. Le ultime manovre diplomatiche di Papa Leoni naturalmente hanno impressionato anche l'on. Crispi, come, del resto, doveano impressionare ogni uomo che osservi e giudichi spassionatamente lo caso politico; i rapporti del Vaticano colla Germania, le ambasciate del Galimberti a Berlino e a Vienna, la vittoria della Nunziatura in China a dispetto della Francia, e tanti altri avvenimenti che si sono susseguiti o che erigiannno per avere come per simbol l'Esposizione mondiale in Vaticano, tutto ciò ha pure qualche se gnificato per la scacchiera politica, e la pedina vaticana merita bene d'esser tenuta d'occhio..... Ora, se il Pontefice sente ne realmente il bisogno di troncare il dissidio italiano, come dalla sua allocuzione pareva, l'on. Crispi non vedrebbe la ragione per cui l'Italia dovesse rifiutarsi a priori di inaugurare la pace. Non si tratterebbe, a suo avviso, che di rendere osculatoria, per la parte che il Vaticano ha rifiutato, la legge delle guarentigie. »

Nella stessa lettera il corr.spondente, venendo a parlare dell'opuscolo del Tosti, si faceva queste domande:

« Or bene, lo fa che il Padre Tosti svolge nel suo opuscolo sono un'eco e sono una contraddizione di quello che egli ha avuto modo di raccogliere in Vaticano?..... Oppure l'opuscolo, anzichè un frutto del Vaticano, non è che un sogno delle stadiose vicine di Montecassino?..... Il parroco che propugna la conciliazione nell'opuscolo è certamente lui, il Padre Tosti; il vescovo che finisce per convincersi delle sue ragioni è che, anzi, incarica il parroco di rivedere lui stesso la bozza di una *pastorale*, sarebbe dunque il Pontefice, e la pastorale sarebbe mai stata l'ultima allocuzione di Leone XIII? »

« La cronaca, all'ora in cui vi scrivo, non sa che cosa rispondere. Ma gli uni dicono che se il Tosti ha scritto l'opuscolo senza il beneplacito del Pontefice, l'opuscolo sarà messo all'indice, ed a questo scopo si affatica nelle anticamere vaticane il partito intransigente. Gli altri dicono che se l'opuscolo e il suo autore non saranno redarguiti, sarà segno che il Padre Tosti ha espresso idee che, per lo meno, al Pontefice non dispiacciono..... Ma non potrebbe darsi anche che per qualcuna di quelle necessità che in Vaticano sono forse più imperiose che altrove, opuscolo e autore venissero in pubblico disapprovati, mentre nell'intimità venissero, nonchè assolti, incoraggiati con riconoscenza? »

Gli incidenti della Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 8,40 pom.* — Oggi alla Camera pochissimi deputati. Quasi metà della seduta venne assorbita dal discorso di Ellena, il quale parlò ascoltato attentamente, sebbene vario affermazioni di questo oratore dessero occasione a dinieghi da parecchi banchi e anche da quello dei ministri. Quando Ellena dice che il ministro delle finanze nei principii del suo Ministero aveva espresso ottime idee, ma che ora mostra di avviarsi in una pratica differente, *Seismit-Doda* interrompe: « Lo dice lei! »

Ellena: « Lo dicono i fatti! »

Seismit-Doda: « Parole, non fatti! »

Ellena riferisce poco alcune idee che avrebbe espresse negli scorsi anni Giolitti sopra le industrie alcooliche, e le quali ora discorderebbero da quello che attualmente manifesta il ministro sulla medesima materia.

Giolitti, sorridendo, interrompe: « L'onor. Ellena sa di citare perfettamente bene. »

Ellena: « Però quasi esatto! »

Giolitti: « *Quasi*, ma non esatto! »

Il seguito della discussione sulla revisione della tassa sugli alcools è stato invito a domani; si prevede che di questo argomento ne avremo ancora almeno per due sedute. Sono stati presentati all'Ufficio di presidenza una ventina di emendamenti e di articoli.

In fine di seduta *Ferrari Luigi* svolse la sua interrogazione (annunziata ieri) al ministro dei lavori pubblici sui criteri che guidano il Governo nel partecipare alla Conferenza internazionale di Berna pel valico del Sempione. « A questa interrogazione si era associato il Chiala.

Fu notata questa frase nella risposta del ministro: « Se i nostri predecessori furono, in questa materia, assai prudenti, noi saremo prudentissimi. Quindi andiamo alla Conferenza senza alcun vincolo. » Il ministro aggiunge poi esplicitamente: « Noi non accetteremo nessun progetto di traforo il quale non sbocchi direttamente su territorio italiano. » *(Voci:* bene!) E poi: « Finora il progetto è poco soddisfacente. »

Le tristi condizioni della campagna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Sgraziatamente l'ostinatezza del tempo piovoso e nebbioso ha recato, secondo le notizie giunte al Ministero d'agricoltura, nuovi e pur troppo maggiori danni alla campagna, non però in tutte le regioni. La peronospora sopratutto si è allargata danneggiando le viti in modo sensibile, specialmente in parecchie provincie del Veneto, dell'Emilia, nella provincia di Perugia, in quelle di Teramo, Chieti, Foggia, Napoli, Caserta, Avellino, Benevento, e si può dire comparsa quasi dappertutto, anche nella Sardegna. Ed a questo proposito si nota che dove furono applicati i rimedi curativi ed a tempo il male si manifestò in pochissima intensità, mentre fu forte e dannoso ove tali rimedi non furono apprestati. I frumenti, in parte allettati, in parte danneggiati dalle nebbie o dall'umidità, non promettono molto neppure essi, e si può già asserire che il raccolto non sarà abbondante, eccettuata la Sicilia, e meno al nord che altrove. Sono belli il mais ed i legumi e quello io si rincalza, furono, in generale abbondanti i fieni, ma un poco danneggiati dalle piogge. S'incomincia anche al nord il taglio del frumento.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 9 pom.* — Oggi, in Senato, Crispi ha fatto rilevanti dichiarazioni. Rispondendo a Rossi intorno alla questione vaticana, Crispi disse: « La conciliazione colla Chiesa non avvenne nè per colpa nostra, nè interamente per colpa del Vaticano. Lasciando sarebbe a temersi una conciliazione la quale potesse convertirsi in diminuzione di libertà. » Ha fatto buona impressione la dichiarazione che il Governo austriaco ha già preso impegno di istituire un'inchiesta sui fatti dei doganieri austriaci e del trabaccolo italiano *Ida*. Quanto alla questione africana, fu notato che il presidente del Consiglio dichiarò insussistente la notizia che Debeb aspiri a scalzare Menelik. Questi tuttora è in marcia verso l'Alta Etiopia, dove credesi che arriverà tra una ventina di giorni.

— Il Re è atteso a Roma nel pomeriggio di domani.

— Nei crocchi è assai commentato il movimento consolare pubblicato ieri sera, perchè, contro l'aspettativa, non contiene il trasloco del console Durando da Trieste. Mi consta tuttavia da buona fonte che il trasloco di quel console è deciso.

— Il Ministero degli esteri ha chiesto informazioni al Consolato di Tunisi circa l'incidente telegrafato alla *Tribuna* di ieri. Come già vi telegrafai, il commissario di polizia francese a Gabe, accompagnato da agenti della Regia dei tabacchi, sarebbe montato a bordo di barche italiane senza consenso del console e malgrado le proteste dei padroni, che avevano issata la bandiera nazionale. Il commissario avrebbe insultata la bandiera dichiarando che la straccierebbe. Ora, per le convenzioni internazionali, le quali formano la base del diritto marittimo degli Stati, le autorità locali non possono visitare navi con bandiera straniera senza averne in antecedenza fatta domanda ai consoli delle nazioni a cui quelle navi appartengono. Per gli scali di Levante, poi, in forza di speciali capitolazioni, ai soli consoli appartiene il diritto di visita e il giudizio sulle infrazioni che si potessero commettere dai naviganti. Il fatto di Gabes quindi, se veramente è tale come lo si annunzia, costituirebbe una flagrante violazione di diritto.

Intanto si dice che il fatto risalga a vari giorni addietro. Il Consolato ha già spedito il rapporto, il quale si attende.

— Genala ha letta la relazione sul progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista, limitandosi a esporre le proposte sue, di Nicotera e di Bonghi o rimettendosi, per la scelta, alla volontà della Camera.

— La relazione Marcora, oggi presentata a nome della Giunta del bilancio, conclude riconoscendo il diritto della Società Importa invocante il rimborso di 600,000 lire di cauzione che il Governo non avrebbe dovuto toccare e deplorando la leggerezza dell'Amministrazione.

— Molti deputati, specie i lombardi, insistono perchè venga rinviato a novembre il progetto riguardante la revisione della tassa sui fabbricati.

— Questa sera alcune case di clericali sono illuminate in onore di San Pietro; ma sono pochissime, isolate. Notasi la quasi assenza d'ogni dimostrazione in Borgo Pio, che i clericali pretendono sia la cittadella papale. Fu complesso questa manifestazione, fatta in contrapposizione a quella per Giordano Bruno, è riuscita un fiasco.

— La *Riforma* dichiara infondate le notizie della *Tribuna*, secondo cui le relazioni fra l'Italia e la Russia sarebbero tese. Trattasi forse di voci messe in giro da qualche giornale russo avverso alla triplice alleanza.

Una sua brusiana al Consiglio comunale di Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 5,55 pom.* — Oggi in seduta del Consiglio comunale si è discussa la mozione del consigliere Ascoli approvante la condotta della Giunta, che si fece rappresentare alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma. I clericali nel nostro Consiglio non sono pochi e sono così partigiani da muover guerra anche a quella gloriosa figura di cittadino veneziano e di filosofo che fu fra Paolo Sarpi. Essi combattono la mozione biasimando clamorosamente il deliberato della Giunta. Risposero loro il sindaco Tiepolo con un felicissimo discorso. Il pubblico, affollato nella sala, applaudì fragorosamente. Indi la mozione fu votata per appello nominale: 25 consiglieri la approvarono; 20 votarono contro. Nuovi applausi alla vittoria della Giunta e del partito liberale.

Baccarini a Domodossola.

DOMODOSSOLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — È giunto Baccarini per esaminare il progetto delle ferrovie del Sempione e dare il parere sulla questione dello sbocco italiano. Lo attendevano i rappresentanti del municipio di Domodossola, il direttore ingegnere-capo della Società delle ferrovie del Sempione. Domani si recherà a Brigue.

Il centenario di Kossovo.

KRAGUJEVATZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Ieri il metropolita Michele celebrò la messa nella chiesa di San Lazzaro alla presenza del re, dei reggenti, dei ministri e di numerosi fedeli. Dopo la messa tutti recaronsi al Cimitero, ove fu celebrata una messa solenne ad un altare provvisorio. Le truppe poste presso il Cimitero eseguirono salve durante la cerimonia. Dopo il servizio funebre, il metropolita Michele pronunciò un'allocuzione rammentando i servizi resi dai morti alla fede nazionale e raccomandò ai serbi di seguire l'esempio e lasciarsi sempre guidare dall'idea nazionale nei combattimenti che avranno a sostenere per l'unità serba e di aggrupparsi a questo scopo intorno alla gloriosa Dinastia reale e al suo rampollo Alessandro I. La folla rispose acclamando. Le truppe e numerose Associazioni sfilarono davanti al re, ai ministri ed ai dignitari.

Nel pomeriggio di ieri venne posta solennemente la prima pietra del monumento agli eroi di Kossovo. Il re, i reggenti, i ministri, il metropolita Michele e tutte le autorità vi assistevano a grande folla. Michele diede la benedizione. Grulitch, ex-ministro, Hokovito colonnello e Ragacevic pronunciarono discorsi. Il re fu acclamato dalla folla. Fra gli oggetti murati nella prima pietra eravi un mazzo di fiori di campo raccolti con permissione dell'autorità turca sui campi di Kossovo.

SERAJEVO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Ieri la popolazione musulmana ortodossa ha festeggiato l'anniversario della battaglia di Kossovo in modo tranquillo e dignitoso. Venne celebrata la Messa nella cattedrale ortodossa con grande concorso di popolo. Nel pomeriggio ebbe luogo un'accademia in teatro, ove si tennero patriottici discorsi, nei quali si espresse la riconoscenza per la protezione accordata alla popolazione serba da parte dell'attuale Governo.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 8,40 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra pubblicherà oggi non tra le altre, le seguenti disposizioni nel personale militare:

Solla e Rocca, sottotenenti del complemento, domiciliati a Vercelli il primo a Novara il secondo, sono chiamati sotto le armi per un periodo di quindici giorni — Rossi e Meicu, sottotenenti medici di complemento in Alessandria, sono chiamati temporaneamente a prestar servizio all'ospedale militare di detta città — Maroni, tenente-colonnello addetto all'ufficio di revisione della contabilità, è collocato a riposo — Lanata, tenente-colonnello e direttore del magazzino centrale militare di Napoli, ed Aletta, maggiore contabile a Livorno, sono collocati a riposo — Rosso, scrivano presso l'arsenale di costruzione a Torino, è collocato a riposo.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Ieri ebbe luogo all'*Hôtel Continental* il banchetto del Congresso letterario internazionale. Fallières vi assisteva. Dopo il brindisi di Simon, Philibert Audebrand cominciò il suo discorso politico. I convitati protestarono con grida: *Abbasso i boulangisti!* e ciò provocò la risposta: *Viva Boulanger!* Vi fu tumulto. Fallières volle uscire, ma Simon lo trattenne. Si ristabilì la calma. Fallières pronunciò un'allocuzione applaudita senza alcuna allusione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Camera.* — Approvasi con voti 300 contro 95 il progetto autorizzante la Compagnia di Panama a negoziare le obbligazioni non collocate fino alla concorrenza di 94 milioni. *L'Havas* ha da Belgrado: « Malgrado tutte le smentite, persiste la voce dei negoziati intavolati fra la Russia e la Serbia per la convenzione militare.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 0 ant.* — Il *Figaro* annuncia il prossimo matrimonio della principessa Luisa di Galles, figlia primogenita del principe ereditario della Gran Bretagna, con lord Fife, discendente da una fra le più antiche famiglie scozzesi; il suo titolo di conte data dal 1643. La regina Vittoria, dopo aver molto avversato il disegno di questo matrimonio, finì per acconsentirvi.

WURTEMBERG.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 8,52 pom.* — Si dice che al pranzo militare di Stoccarda gli ufficiali russi si siano rifiutati di alzarsi al brindisi per la Germania; essi avrebbero detto di essere venuti a festeggiare il re del Wurtemberg. Trattasi forse d'una di quelle smargiassate a cui l'ufficialità russa ci ha oramai avvezzati.

GERMANIA.

SIGMARINGEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il matrimonio del principe Guglielmo di Hohenzollern colla principessa Maria di Borbone fu celebrato ieri alla presenza dell'imperatore Guglielmo, dell'imperatrice, della famiglia Hohenzollern, della contessa di Trani, della regina di Sassonia, dei reali di Rumania e di altri principi. Poscia vobbe banchetto. L'imperatore brindò ai fidanzati. Il principe Leopoldo Hohenzollern brindò all'imperatore e all'imperatrice. Ieri sera l'imperatore riparti per Berlino; l'imperatrice per Kissingen.

KISSINGEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — L'imperatrice di Germania è arrivata; fu ricevuta dalle autorità e dalla folla acclamante.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La regina acconsentì oggi al fidanzamento della principessa Luisa, primogenita del principe di Galles, col conte Fife.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — La *Wiener Zeitung* pubblica la Convenzione in data 13 febbraio 1889 fra l'Austria e l'Italia concernente l'estradizione reciproca dei malfattori bisognosi.

EGITTO.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — La *Morning Post* espone gli imbarazzi creati dal Ministero attuale dalla folle promessa del Gabinetto Gladstone di sgombrare l'Egitto. Crede che dopo la vittoria di Tel-el-Kebir, l'Inghilterra doveva proclamare la sua sovranità sull'Egitto. Nessuno avrebbe protestato. Oggi sarebbero troppo tardi. La Francia non sarebbe la sola oppositrice. La *Morning Post* consiglia lord Salisbury a temporeggiare.

Piroscafi.

BARCELLONA, 26. — Il piroscafo *Napoli*, della Veloce, è giunto proveniente da Genova, ed è proseguito per Tangeri, Cadice, Las Palmas e Plata.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 28 giugno.

Presidenza Farini. — Apresi la seduta alle 3,30
Riprendesi

Il bilancio degli esteri.

CRISPI dichiara che è difficile non ripetersi trattandosi d'argomento già discusso otto giorni avanti. Rossi non sollevò accusioni contro i provvedimenti del Governo; eliminata la questione del diritto, rimane la questione politica. Rossi difende le scuole tenute dai frati nei paesi musulmani; gli duole di non dividere la sua opinione. Lo scopo del Governo non fu d'istituire la scuola laica, bensì d'avere un personale in grado di dare una buona istruzione ed educazione. Enumera le case religiose che furono conservate, e non solo coll'antico sussidio, ma sul quale fu aumentato. Non giudica l'Associazione di Firenze. Inalterà a Rossi il suo rispetto. Ricorda un'analoga Associazione fondata a Monaco che unì la sua opera alla *Propaganda Fide*. Ma l'Associazione accettasse la supremazia del Governo d'Italia e l'alto patronato del Re, non sarebbe contrario ad aiutarla; ma dia prove dei suoi intendimenti. Dimostra come i consoli non furono ammessi nelle scuole che come semplici privati e non potevano quindi fornire al Governo esatti particolari sopra la scuole medesime. Non crede che in Oriente la questione sia sempre come ai tempi delle antiche Crociate. Ricorda che in Tunisi, dopo l'arrivo del cardinale Lavigerie con propotenza venne scacciato un vescovo italiano, solo perchè professava sentimenti italiani e patriottici. *(Bravo! Numerose adesioni)* Soggiunge che il cardinale Lavigerie, favorendo l'influenza francese, fa il suo dovere; ma deplora la dabbenaggine di quegli italiani che forniscono al cardinale danaro che poteva avere simile impiego! *(Nuove approvazioni)*

Fornisce spiegazioni e cita dati statistici, dai quali rilevasi che le scuole italiane trovansi in buonissime condizioni. Rossi chiede se c'è mezzo d'accordarsi coi religiosi. Egli impiega ogni buona volontà, sebbene con poca speranza di successo; evvi una questione grave che ci divide. Nulla omise perchè la Curia pontificia venisse a noi; nei primi giorni del Governo si lusingò che qualche cosa potesse farsi. Ebbe la visita di un religioso illustre e leale, che gli presentò un suo scritto e fucagli sperare che sarebbe venuta la pace fra lo Stato e la Chiesa. Fu un fuoco fatuo. Qualche mese dopo quel religioso non fu sconsolato, ma allontanato. Ma la colpa non è tutta nemmeno del Vaticano, il quale ha solo torto di credere in una nuova e possibile restaurazione del potere temporale e spera in certi casi di fruire della simpatia di Potenze. La restaurazione del potere è condannata dall'Europa civile. *(Vivissimi segni d'approvazione su tutti i banchi)* Nè sperì ottenere l'onor. Rossi patti della conciliazione; questi non probabilmente otterrebbe l'effetto opposto e nuocerebbe a danno delle nostre libertà e dei nostri interessi. *(Approvasi, applausi)* In queste condizioni, vede il Senato che è impossibile assolutamente l'accordo. Chiede al Senato se il danaro dei contribuenti sarebbe bene speso con questo risultato. *(Vivissime approvazioni)*

ROSSI replica ringraziando Crispi per la forma cortese della sua risposta e per la riserva espressa circa l'Associazione di Firenze. Crede non convenga elevare troppo la questione fino a credere che il dissidio esistente possa assolutamente impedire all'Italia di accettare le scuole tenute dai religiosi. Crede che il suo ordine del giorno si concilii colle dichiarazioni di Crispi. Se rimarrà solo a votarlo aspetterà dal tempo la risipiscenza, persuaso che le scuole laicali, molto comode, saranno conservate per l'amor proprio nazionale.

PARENZO dimostra la distanza che corre tra la dichiarazione di Crispi e l'ordine del giorno di Rossi. Osserva che la conciliazione sarebbe contraria agli interessi d'Italia. Se potesse dare un consiglio a Crispi vorrebbe sollecitarlo a non mai cullarsi in illusioni di conciliazione. Rivolgerà alcune interrogazioni a Crispi, anche se questi credesse di non rispondergli. Accetta la triplice alleanza come è, e dev'essere lealmente osservata. Riconosce che la sua forza viene volta a propugnare gli interessi ed i diritti d'Italia. Ma chiede se gli oneri dell'alleanza vadano fino ad esiliare la fratellanza e l'origine della lingua; se dovunque la politica italiana è bene rappresentata; se non conciliarsi col rispetto ai sentimenti che regnano in molte parti estere o che accrescano la pace sulla costa istriana.

Alludendo ad altre alleate particolarmente amate in Italia, desidererebbe essere assicurato che una delicata questione, sollevata con molta energia non ha preso vicino legato coll'Italia per tradizionali vivissime simpatie, non avrà appoggio dal nostro paese. Chiede finalmente qualche schiarimento sopra la situazione in Abissinia, principalmente sopra l'equivoca posizione in cui si troviamo fra due concorrenti, Debeb e Menelik. Chiede pure notizie della missione soleana.

CRISPI osserva che Parenzo fece un lungo viaggio in Europa ed in Africa, e che forse potrà andare fino all'estremo Oriente. Circa l'incidente dell'*Ida* sulla costa dalmata, il Governo darà queste spiegazioni: si sta facendo un'inchiesta; quindi prenderassi un provvedimento. Circa la Svizzera, riassume il precedente conflitto colla Germania. La questione non riguarda l'Italia; bisogna però osservare che gli esuli d'un tempo non sono da confondersi cogli esuli odierni.

Osserva che gli esuli attuali cercano nel rivolgimento sociale la distruzione dello Stato, la negazione della patria, l'abolizione della proprietà. *(Bene)* I Governi quindi hanno diritto di premunirsi. *(Approvazioni moltissime)* Fornisce gli schiarimenti chiesti rispetto all'Africa. Debeb ha ambizioni assai più modeste di quelle attribuitegli da Parenzo. Credesi che fra 20 giorni, un mese, Menelik avrà occupati i territori che intende occupare. Opina che Debeb troverà modo di accordarsi colla missione soleana che in Scioa andò ad imbarcare a Zeila e vicino in Italia a rendere omaggio al Re, forse per stringere patti. Quando il momento sarà venuto, il Governo farà le necessarie comunicazioni.

ROSSI A. dichiara di ritirare il suo ordine del giorno. — Approvansi i capitoli del bilancio senza discussione.

Procedesi alla convalidazione del decreto sui compensi da accordarsi all'industria nazionale.

I progetti votati in principio della seduta vengono approvati.

Levasi la seduta alle 6,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 29 giugno.

Presidenza Biancheri. Apresi la seduta alle ore 10,10.

Discutesi il progetto modificato dalla Commissione, con assenso del ministro del commercio, che proroga *il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione* al 31 *dicembre* 1893.

Dopo brevi osservazioni di DILIGENTI, relative alla deficienza delle riserve metalliche, all'eccesso della circolazione ed all'impiego dei capitali delle Banche, osservazioni alle quali rispondono il ministro Micoli e il relatore Rubini dando assicurazioni, approvasi l'articolo unico del progetto.

Discutesi il progetto per *modificazioni agli articoli* 235 *e* 209 *della legge comunale e provinciale.*

RINALDI rileva alcune contraddizioni esistenti nell'art. 1. Verrebbe che prevalesse il concetto che, nonostante lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, coloro che da essi furono chiamati a far parte della Giunta amministrativa conservassero l'ufficio loro.

RIZZO richiama l'attenzione del Governo sulla nomina dei sindaci nei capoluoghi di distretto nel Veneto e provincia di Mantova. Crede che in quei Comuni il sindaco dovrebbe essere elettivo; e rigora, non vi osterebbe la vigente legge comunale e provinciale.

CRISPI studierà la questione sollevata da Rizzo, la quale sarà risolta col progetto di legge relativo alle nuove circoscrizioni amministrative. La lettera della legge è chiara; però nel senso che i soli capoluoghi di provincia e di circondario hanno diritto alle elezioni del sindaco.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 1°.

GIOVANELLI e SOLIDO propongono la sospensione del seguente capoverso: « I membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa non possono essere eletti deputati al Parlamento nella provincia in cui esercitano le loro funzioni stesse da sei mesi almeno. »

Propongono inoltre la soppressione della seconda parte dell'articolo 235 della legge comunale e provinciale, così concepito: « Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altre degli uffici stessi, se non ha cessato dalle funzioni almeno da sei mesi. »

BORGATTA, relatore, LAZZARO e LUCCHINI GIOVANNI, della Commissione, rispondono ai diversi oratori; non accettano gli emendamenti.

CRISPI provvederà che l'inconveniente accennato da Del Giudice non ripetasi.

Approvasi l'art. 1° come fu concordato fra la Commissione e il Ministero e così concepito:

« L'articolo 11 del testo unico della legge comunale e provinciale è così modificato: Non possono essere membri elettivi delle Giunte provinciali amministrative:

a) I deputati al Parlamento nella Provincia in cui furono eletti;

b) I consiglieri provinciali della Provincia;

c) I sindaci dei Comuni della Provincia;

d) Gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio;

e) Gli impiegati od agenti contabili della Provincia, dei Comuni o delle Opere pie;

f) Coloro che non possono far parte della lista dei giurati per il disposto degli articoli 5, 6, 7 ed 8 della legge 8 giugno 1874.

» Decadono di pieno diritto dall'ufficio di membri elettivi della Giunta amministrativa le persone contemplate nelle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, e del presente articolo che in caso di elezione non avranno fra otto giorni dall'elezione medesima rinunziato all'ufficio che rende incompatibile la elezione o la nomina dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa a uno degli uffici contemplati nelle lettere *b*, *c*, *d*, e del presente articolo rimarrà cancellato di pieno diritto quando essi non rinunziano all'ufficio di commissari elettivi fra otto giorni dalla detta elezione o nomina.

» I membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa non possono essere eletti deputati al Parlamento nella Provincia in cui esercitano le loro funzioni se non abbiano rinunziato alle funzioni stesse da sei mesi almeno. »

Il PRESIDENTE legge l'articolo 2 e il secondo capoverso dell'art. 214 della legge comunale e provinciale.

GALIMBERTI propone, invece della sospensione, che il secondo capoverso dell'art. 214 della legge comunale e provinciale sia modificato così: « Chi è assessore comunale non può essere contemporaneamente membro della Giunta amministrativa nella Provincia in cui è situato il Comune nel quale esercita il proprio ufficio. »

CRISPI e BORGATTA, relatore, accettano la proposta Galimberti.

Approvasi il concetto della modificazione Galimberti, aggiungendo al paragrafo *(a)* dell'articolo 1° già votato, che stabilisce l'incompatibilità dei sindaci coll'ufficio di membro della Giunta provinciale amministrativa, anche gli assessori comunali.

BONASI propone il seguente emendamento all'articolo 3°: « Salvo il disposto degli articoli 32 e 90 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882, perchè non crede debbasi modificare una legge organica per provvedere a casi eccezionali.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì mattina. Levasi la seduta alle 12,30.

La seduta pomeridiana del 29 giugno.

È aperta alle ore 2,30 pom. Pochi deputati. È presente soltanto Seismit-Doda. Si procede all'appello per la votazione a scrutinio segreto del progetto discusso stamane. Riprendesi la discussione sul disegno di legge relativo alla

Revisione della tassa sugli alcools.

FAINA difende le disposizioni che incoraggiano la distillazione delle vinaccie e del vino per ragioni economiche ed igieniche; ma crede che sia un'illusione quella di riprometterci da questo progetto un incasso superiore ai 20 o 25 milioni.

FAVONCELLI nota che in tutte le regioni italiane negli ultimi anni abbesi un aumento nella produzione vinicola, mentre il consumo diminuì grandemente soltanto in quelle che più risentirono il danno economico della rottura dei rapporti commerciali. Da ciò il disquilibrio che ancora dura, quantunque negli ultimi mesi l'esportazione abbia cominciato a riprendere lena specie verso la Germania, la Svizzera e l'America del Sud. Però, a cagione del minor prezzo del vino, il beneficio dell'esportazione è stato lieve. Nega che siavi eccesso nella produzione del vino e che sia possibile ad alcune regioni modificarne il tipo, perchè a ciò oppongonsi condizioni naturali insormontabili. Secondo l'oratore, il rimedio dell'attuale piletora del vino devo cercarsi nel lambicco, come fu fatto sempre in occasione di crisi di eccedenze che verificaronsi.

L'oratore viene quindi ad esaminare le disposizioni del progetto. Dimostra che le concessioni accordate alla distillazione del vino non potranno mai offendere le distillerie dei cereali, come ieri disse Colombo. Ritiene quindi esagerata l'opposizione che vien fatta all'abbuono nel limite del 25 per cento alla distillazione del vino.

Non può dividere gli entusiasmi di alcuni oratori per le distillerie agrarie, che temo porteranno il contrabbando interno. Fa qualche altro appunto.

ELLENA, amico del Ministero, parla contro il progetto, perchè desidera che la politica finanziaria risponda ai voti e agli interessi del paese. Egli, che non fu l'ultimo a dimostrare come la questione finanziaria non potesse essere risoluta senza grave economie e senza un radicale riordinamento amministrativo, ha fede che i ministri Doda e Giolitti manterranno le promesse fatte. A nuove gravezze conviene preferire una più saggia e rigorosa riscossione delle imposte esistenti. Però il progetto in discussione non risponde a tale precetto e, se fosse adottato, danneggerebbe l'erario e l'economia nazionale. Da taluni credesi che la scarsa entrata dipenda dalla esagerazione delle imposte ed egli dimostra che in complesso l'alcool non è diminuito quanto credesi e che la diminuzione in ogni caso dipende dai peggiorati ordini della produzione.

Cita esempi esteri e la storia nostra, e no deduce che il consumo dello spirito non ha relazione costante coll'aliquota della tassa. Il progetto del Ministero peggiorava il metodo di applicazione della gabella ed è stato aggravato dalla Commissione. Questa ha creduto doversi preoccupare soltanto della concorrenza interna fra le distillerie di cereali e quelle di vinacce e di vini e non badò alla lotta colle distillerie estere, le quali vinceranno la prova perchè porteranno sul nostro mercato lo spirito a prezzo inferiore a quello dello spirito di vino indigeno, non ostante la protezione di 200 0/0 che la Commissione vuole stanziare. Se il progetto della Commissione fosse adottato ne verrebbe un sacrificio enorme per i contribuenti e una perdita ingente per l'erario. L'entrata degli spiriti sarebbe ridotta a 25 milioni, e in breve il *drawback* assorbirebbe tutto l'introito. L'industria enologica, invece di essere favorita, soffrirebbe gravi danni dovendo pagare lo spirito molto più caro e trovando a ogni passo nuovi ostacoli per la concia e per le esportazioni.

Il progetto adunque deve essere radicalmente riformato, se si vuole che concilii la necessità dell'erario colle ragioni economiche.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione. — È approvato con voti 157 contro 25.

Un'interrogazione sul Sempione.

FERRARI LUIGI svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sui criteri che guidano il Governo nel partecipare alla Conferenza internazionale di Berna pel valico del Sempione. Nota che fra i delegati italiani a quella Conferenza manca quegli che firmò il primo protocollo, onde domanda se, per il fatto di questa mancanza, s'intenda annullato il protocollo medesimo.

FINALI assicura a Ferrari che, se i predecessori non furono prudenti, egli in queste questioni sarà prudentissimo. I commissari italiani alla conferenza di Berna hanno mandato di porre la questione pregiudiziale, e cioè di non intraprendere qualsiasi trattativa se non sia prima bene assicurato che lo sbocco meridionale della galleria del Sempione faccisi realmente sul territorio italiano. Risponde poi che, per lasciare impregiudicata qualunque questione, il Ministero non mandò il delegato che firmò il primo protocollo perchè aveva avanzato ad un tracciato che pregiudicava gl'interessi militari e commerciali italiani e che perciò il Governo non accettò.

BORSA UFFICIALE.

29 giugno.

Prezzi stabiliti per i riporti.

		Da	a
Consolidato 5 0/0	L.	99	75
» 3 0/0	»	62	80
Rendita	»	90	50
Azioni Banca Nazionale	»	2000	—
» Credito Mobiliare Italiano	»	168	—
» Banco Sconto e Sete	»	298	—
» Banca di Torino	»	710	—
» » Industria e Commercio	»	195	—
» » Romana	»	1140	—
» » di Pinerolo	»	150	—
» » Tiberina	»	350	—

GIUGNO: giorni 30 — L. N. 28 — P. Q. 6 luglio.
Sabato 29 — 180° giorno dell'anno — Sole nasce 4,00, tr. 8,08 — *Santi Pietro e Paolo apostoli.*
Domenica 30 — 181° giorno dell'anno — Sole nasce 4,01, tr. 8,08 — *Commemorazione di san Paolo.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 giugno 1889.

Torino	40	—	66	—	19	—	30	— 27
Bari	6	—	27	—	67	—	13	— 55
Firenze	22	—	7	—	50	—	57	— 88
Milano	27	—	43	—	52	—	70	— 37
Napoli	4	—	8	—	82	—	64	— 42
Palermo	85	—	71	—	10	—	3	— 30
Roma	12	—	50	—	14	—	59	— 16
Venezia	57	—	37	—	39	—	18	— 89

ALBO NECROLOGICO.

A Palermo è morto a soli 36 anni l'avv. cav. *Filippo Notarbartolo* dei principi di Sciarra.

— È morto a Venezia il maestro *Lorenzo Pali*, che fu istruttore dei cori al Teatro Benedetto Marcello di quella città, e dimorò per parecchio tempo all'estero esercitando la professione di maestro dei cori e di banda. Da qualche mese era affetto da alienazione mentale.

— È morto a Milano il baritono *Antonio Albiati*. Aveva 48 anni.

— Da Venezia ci giunge la notizia della morte dell'avv. *Antonio Ferdinando Pedrotti*, un antico patriota e soldato, universalmente stimato.

L'avv. A. F. Pedrotti fu per molto tempo presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori veneti, e nella guerra d'indipendenza 1848-49 occupava il grado di capitano quartiermastro della Legione veneta Bandiera e Moro.

— È morto improvvisamente a Milano l'avv. *Antonio Pavesi*, fratello all'on. Riccardo Pavesi, deputato al Parlamento nazionale. Era uno stimatissimo uomo d'affari.

— Sono morti a Firenze il capitano *Temistocle Bacini* ed il comm. prof. *Giuseppe Meini*, accademico corrispondente della Crusca.

— La Germania ha perduto il più celebre dei suoi cavallerizzi da circo nella persona del signor *Hager*, morto ad Amburgo in età di 50 anni. Hager era stato ufficiale negli usseri prussiani, quando s'innamorò di Amanda Renz, figlia del direttore del notissimo Circo, e per lasciarla abbracciò la professione di cavallerizzo di Circo.

— È morto a Praga *Edoardo Stoit*, che era stato direttore d'orchestra del Ring-Theater di Vienna, sino all'epoca del famoso incendio. Stoit ha scritto la musica di due belle operette: *La fata Patti* ed *Una delle nostre genti*.

— A Vienna è morto *Gustavo R. Schöller*, grande industriale, uno dei proprietari della nota Ditta Schöller e C.

— Il generale di brigata francese *Michel* è morto improvvisamente nel campo della manovra ad Aurillac, in Guascogna.

— È pure morto il generale di brigata in ritiro *Eleazar Négrier*, capitano di quello che comandò la brigata d'occupazione di Tunisi ed il Corpo spedizionario del Tonkino.

Situazione dell'ultimo giuoco: E-vapor-azione.

Scherzo.

Se scovolgi o mio lettore
Un fedel amante antico,
Un re subito vien fuore
Che agli Elleni fu nemico.

Lupa di mare.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Redditi goduti in natura dagli ufficiali comandati presso i collegi militari. — Dal 1° gennaio 1889 l'imposta di ricchezza mobile sui redditi goduti in natura dagli ufficiali comandati presso le scuole, collegi, accademie militari, convitti, viene trattenuta sugli stipendi e versata in tesoreria: cessa quindi con effetto da quella data l'accertamento di tali redditi per via di ruoli, e coloro che per errore vi fossero stati iscritti hanno il diritto di ottenere il rimborso di quanto abbiano pagato.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Giorcelli Maggiorino adunanza concordato rinviata 15 luglio, 2 pom. — Fallimento Bicco Giuseppe delegazione sorveglianza composta: Idante Paulino, Ranelli Giovanni e Ditta Nebiolo e Comp., curatore confermato avv. Andrea Piumatti. — Fallimento Ditta Bruna Baldo adunanza concordato rinviata 5 luglio, 2 pom. — Fallimento Bolmida Vincenzo contestazioni saranno risolte dal Tribunale all'udienza 15 luglio. — Fallimento Erber Giuseppe chiusa verifica crediti.

Borsa di Genova, 28 giugno		Az. Ferr. Mediterr.	612 —
Rend. Ital. cont.	97 —	*Cambi*	
» f.m.	97 —	Londra — vista	25 26
Az. Banca Nazion.	1895 —	» lett.	25 37
» Credito Mobil.	748 —	Parigi — vista	100 30
» Ferrov. Merid.	776 —	» lett.	100 52
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 28		Cambio su Parigi	47 82
Mobiliare	302 —	Cambio su Londra	119 25
Lombarde	121 50	Lire italiane	47 15
Banca Anglo-Austr.	122 75	Rendita Austriaca	84 20
Austriache	324 75	Id.	83 95
Banca Nazionale	905 —	Unionbank	235 —
Napoleoni d'oro	9 46 5	Rend. Austr. nuova	100 10
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 28		Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Mobiliare	161 70	Id. 3 1/2 0/0	105 60
Austriache	101 —	Turco nuovo	16 20
Lombarde	52 —	Prest. Orient. Russo	62 80
Cambio su Londra	20 37	Rublo	209 60
Rendite Italiane	85 90	Mediterranee	120 70
Id. f.m.	95 60	Meridionali	— —
		Londra, 28 (Chiusura).	
Cons. Id. Inglese	96 2/16	Egiziano 1885	90 1/8
Rendite Italiane	95 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	75 15/16		
Turco nuovo	16 —		
Chiusura della Borsa di Parigi, 28.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	87 55	Rend. ungher. 6 0/0	86 11/16
» 3 0/0	84 42	Rend. spagn. ester.	75 95
» 4 1/2 0/0	104 35	Banca di Parigi	612 —
Rend. ital. 5 0/0	96 85	Banca Ottomana	621 7/8
Camb. Londra vista	25 10	Argento fino	200 —
Consolid. inglesi	98 1/4	Credito fondiario	1305 —
Obbl. Lombarde	315 —	Suez	2532 —
Cambio sull'Italia	5 1/16	Panama	55 —
Turco nuovo	16 20	Lotti turchi	89 1/8
Banca di Parigi	135 —	Ferr. Meridionali	739 —
Tunisino	470 1/4	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	454 3/8	Metaux	— —

CARMAGNOLA, 26 giugno. — 350 ettol. Frumento L. 19 07 — 120 segala 10 68 — 80 Avena 5 60 — 160 Meliga 13 80 — 150 Riso 29 24 — 10 Buoi e manzi 1. qualità 0 75 — 70 Id. 2. qual. 0 75 — 25 Vitelli 1. q. 7 80 — 100 Id. 2. q. 0 70 — 50 Giovenche 5 00 — 00 Maiali 1 50 — 70 Maiali da latte per capo 11 00 — 800 mir. Canapa greggia 0 75 — 600 Id. lavorata (resta) 12 50 — 600 Cordame 0 75 — 80 Olio d'oliva 12 25 — 30 Burro 1. qual. 2 00 — 70 Id. 2. q. 1 50 — 2000 Uova alla dozzina 0 60, — 800 Patate 0 90 al mir.

Dal 21 al 23 giugno.

Bozzoli gialli mg. 4770 a L. 35 50 — Verdi mg. 210 a L. 27 75.

Tasse del pane e della carne dal 27 giugno al 3 luglio.

Grissini L. qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Pasta fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 32 — Id. Bruno 0 15.

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 32 — Id. id. 2. qual. 1 11 — Id. di bovi e manzi 1 05 — Id. maggia e giovenche 0 75 — Id. vacche 0 92.

CHIERI, 25 giugno. — Frumento L. 19 82 — Segala 12 14 — Meliga 14 00 — Miglio 14 80.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 50 a 7 35 — Id. 2. q. da 5 50 a 0 00 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 8 25 — Id. 2. q. da 5 80 a 6 40.

Vino comune 1. q. da L. 24 a 28 — Id. 2. q. da 12 a 14 il 1/2 ettolitro.

CUNEO, 25 giugno. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma. Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 49 — Bruno 24.

Vermicelli di 1. qual. cent. 56 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 72.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 30 — Barbariato 11 75 — Segala 11 65 — Meliga 13 92 — Frumentone 12 85 — Miglio 13 00 — Riso 32 50 — Fagiuoli bianchi 14 10 — Fagiuoli comuni 12 15 — Fave 13 45 — Avena 0 00 — Patate 1 12 — Castagne secche 2 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Sorana 1 15.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 28 giugno.

Organzino	colli 13	K. 1139 91
Greggia	colli 13	K. 1039 37
	Totale colli 26	K. 2179 24

Colli entrati nel mese e sett'oggi N. 562 — K. 51709 75

Il Direttore-Gerente: A. Bercoldo.

Curiosità marinaresche (1)

LE MACCHINE INFERNALI

Ai cortesi lettori che ebbero la pazienza di leggere la serie di articoli da me pubblicati sulle armi subacquee, non dispiacerà, spero, che io, facendo un passo indietro nell'ordine cronologico, scriva oggi di quelle macchine esplosive che i nostri antichi usarono nelle guerre marittime e che sono designate col nome di macchine infernali.

La più antica macchina infernale di cui faccia menzione la storia è quella che fu costrutta, durante l'assedio di Anversa nel 1585, dall'ingegnere italiano Federico Giannibelli per rompere il ponte che Alessandro di Parma aveva gettato sull'Escaut al gomito di Callov. Strada ne dà la seguente descrizione:

« L'ingegnere italiano fece quattro pontoni piatti di 70 a 80 tonnellate, sul fondo dei quali egli fece costruire un lavoro in muratura avente 33 centimetri di altezza e metri 1,00 di larghezza. Su questa base venne costrutta una camera cubica di un metro di lato nella quale si ammucchiarono 3500 chilogrammi di una polvere molto fine e, conseguentemente, molto dilaniante. Questa camera fu, dopo averla riempita di polvere, coperta con macine da mulino, lastre di marmo o pietre di peso enorme. Su questo pietre l'ingegnere fece rannucchiare delle palle da cannone, dei pezzi d'artiglieria fuori uso, dei rampini, dei chiodi e delle ferramenta d'ogni specie, e fece costruire sopra il tutto un tetto di grosse pietre. Questo tetto non era piatto, ma a schiena d'asino, affinchè, scoppiando la mina, l'effetto non si producesse solo in direzione verticale, ma in tutti i sensi. Lo spazio fra le muraglie della mina e le murate dei pontoni fu riempito con grosse pietre cementate fra loro e con travi unite alle pietre con ramponi di ferro; e su tutta la larghezza dei pontoni si fece un pavimento di grossi assi, che fu a sua volta ricoperto di mattoni. Infine, sul centro di questo pavimento di mattoni si elevò una pira di legna impeciata a cui dovevasi metter fuoco quanto i pontoni salpavano, a ciò allo scopo di far credere ai nemici che si trattasse di bruciotti ordinari.

« Per essere certo di comunicare l'accensione alla mina, egli si servì contemporaneamente di due mezzi: il primo consisteva in una miccia a lenta combustione di una lunghezza proporzionata al tempo che i pontoni dovevano impiegare per giungere al ponte, quando coloro che li guidavano li avrebbero abbandonati al filo della corrente; l'altro consisteva in un movimento di orologeria, il quale doveva, dopo un certo tempo, far battere un acciarino. Le scintille così ottenute dovevano accendere una striscia di polvere comunicante con la carica. »

Queste quattro macchine infernali erano accompagnate da tredici coneneti bruiotti che dovevano dissimulare dietro una nube di fumo. Però una cola di esse, quella cui era stato dato il nome di *Speranza* (strano nome per sì terribile ordegno di guerra), ebbe effetto utile, ed il su nominato Strada così descrive i prodigiosi effetti dell'esplosione: « Si vide in aria una nuvola di pietre, di travi, di catene e di proiettili. Il blockhaus vicino al quale era avvenuto lo scoppio, una parte dei battelli che formavano il ponte, i cannoni ed i soldati furono lanciati in aria a grande distanza. Si vide il fiume inabissarsi e sollevarsi quindi una colonna d'acqua con tale violenza che passò sopra tutte le dighe ed un piede al disopra del forte di Santa Maria. La terra tremò a quattro leghe di distanza, ed alcune delle grosse pietre di cui la mina era stata coperta furono trovate a mille passi dal sito dell'esplosione. Le perdite degli spagnuoli furono valutate a 800 morti e 1000 feriti e lo stesso Alessandro Farnese corse pericolo di vita. All'avvicinarsi dei bruiotti egli era accorso in tutta fretta sul ponte minacciato ed era rientrato nel forte cedendo a malincuore alle preghiere dei suoi ufficiali. Egli vi era appena giunto quando avvenne l'esplosione, e fu gettato a terra a qualche passo di distanza con tale violenza che stette qualche tempo privo di sensi. »

Durante l'assedio della Rochelle, nel settembre del 1628, gli assediati tentarono di rompere la famosa diga, che il cardinale di Richelieu aveva fatto costruire all'entrata del loro porto, mercè tre macchine infernali mascherate da bruiotti; ma il loro tentativo non ebbe alcun successo. Nella notte del 30 settembre gli inglesi, alleati dei rocellesi, tentarono una impresa analoga contro i vascelli del re di Francia, i quali erano all'ancora e formavano una linea non interrotta dalla diga alla rada di Ché-de-Bois. Essi misero in acqua una dozzina di recipienti di ferro (prima e rudimentale idea delle torpedini attuali) pieni di polvere e tali che una molla doveva, scattando, far scoppiare al loro primo urto contro un corpo solido. Uno di questi petardi colpì un vascello e non gli fece danno alcuno, non avendo altro effetto che quello di aspergerlo d'acqua di mare; gli altri furono fermati prima che potessero funzionare.

Un'altra macchina infernale, di cui abbiamo una minuta descrizione, è quella che il Governo di Luigi XIV fece costruire nel 1688 allo scopo di ruinare in un sol colpo quel covo di pirati che era il porto di Algeri. Consisteva in una bomba enorme che si potè vedere per molto tempo nel porto di Tolone e di cui leggesi la seguente descrizione nelle memorie di Saint-Remi:

« *La bombe qui est embarquée sur la flûte le Chameau est de la figure d'un œuf; elle est en fer, elle a sept à huit milliers de poudre: un peut, de là, juger de sa grosseur; on l'a placée au fond du bâtiment dans cette situation: outre plusieurs grosses poutres qui la maintiennent de tous côtés, elle est encore appuyée de neuf gros canons de fer de dix-huit livres de balles, quatre de chaque côté et un sur le derrière, qui ne sont point chargés, ayant la bouche en bas. Par-dessus, on a mis encore dix pièces de moindre grosseur avec plusieurs petites bombes et plusieurs éclats de canon, et l'on a fait une maçonnerie à chaux et à ciment qui couvre et environne le tout où il est entré trente milliers de briques, qui compose comme une espèce de rocher au milieu de un vaisseau qui est, d'ailleurs, armé de plusieurs pièces de canon chargées à crever, de bombes, de carcasses et de pots-à-feu pour en défendre l'approche.*

« *Les officiers devant s'en retirer après que l'ingénieur aura mis le feu à l'amorce qui durera une heure, cette flûte doit éclater avec sa bombe pour porter de toutes parts les éclats des bombes et des carcasses, et causer par ce moyen l'embrasement de tout le port de la ville qui sera attaquée. Voilà l'effet qu'on s'en promet. On dit que cela coûtera au roi 80,000 livres.* »

Dice il colonnello Heimebert che gli inglesi e gli olandesi, dimentichi della macchina di Giannibelli e dei petardi della Rocella, vollero attribuire ai francesi l'invenzione delle macchine infernali, ritenendo che la prima di esse fosse la bomba destinata ad Algeri, e che questo è il significato della medaglia coniata in onore del principe di Orange dopo il bombardamento dell'Havre. Il rovescio rappresenta il toro di Falaride col motto:

Suis periit ignibus auctor.

e sull'esergo si legge:

PORTUS . GRATIÆ . EXCUBIÆ . ET . EVERSUS . BOMBARDIS. ANGLO-BATAVIS, M.D.CXCIII.

Comunque sia, certo si è che gli inglesi fecero grande uso delle macchine infernali e che negli anni 1693, 1694, 1695 ne impiegarono contro i porti di Saint-Malo, Dieppe e Dunkerque. La macchina di Saint-Malo era una galeotta di 300 tonnellate, lunga 34 piedi, alta 18 e con una pescagione di 9 piedi. Il primo ponte conteneva ventimila libbre di polvere ricoperte di muratura, il secondo era guarnito di 300 bombe e carcasse parimente murate; il terzo conteneva cinquanta barili di fuochi artificiali pure circondati di muratura; e finalmente sul ponte superiore vi erano 340 carcasse, moltissime granate, palle piene, catene, pezzi di metallo, canne di fucile cariche, mitraglia, ecc., ecc. Gli spazi vuoti erano riempiti di materie combustibili ed il tutto ravvolto di tele catramate. La macchina fu condotta vicino alla città ed era già vicina alle mura quando una brezza levatasi improvvisamente la fece incagliare in uno scoglio. L'ingegnere, vedendo che essa colava a fondo, si affrettò a mettervi fuoco.

Quantunque l'esplosione sia avvenuta ad una distanza dalle mura assai maggiore di quella che volevasi, il suo effetto fu terribile. Una parte della città fu demolita; tutte le case furono scosse come per forte terremoto. L'ancora della galeotta, pesante 2000 libbre, fu proiettata al disopra dei bastioni e sfondò la casa su cui cadde.

L'anno seguente, cioè nel 1694, nella notte dal 12 al 13 luglio, gli inglesi fecero scoppiare una macchina infernale alla testa del molo di Dieppe, e nel seguente settembre ne mandarono due contro i forti di Dunkerque. E finalmente nel luglio ed agosto del 1695, essi tentarono arditi attacchi contro Saint-Malo e Dunkerque, ma tutti questi tentativi andarono a vuoto.

Invece i russi ottennero risultati assai migliori, ed è rimasto memorando nella storia navale l'incendio e la distruzione della flotta turca avvenuto a Tchesmé per opera delle loro macchine infernali che fecero inoltre crollare i forti che difendevano la città e frenare la terra a parecchie miglia di distanza.

Molti altri e posteriori tentativi furono fatti dagli inglesi contro i porti francesi, e lungo sarebbe farne la storia; ci limiteremo a dire che l'ultima macchina infernale che sia stata usata è quella che, durante la guerra di secessione, fu fatta esplodere sotto le opere del forte Fisher. La carica era di 215 tonnellate di polvere e l'esplosione fu fatta succedere dopo aver ancorato il bruiotto a 778 metri dal forte. Ma il risultato fu negativo, ed il forte apparve, al far del giorno, assolutamente intatto agli stupefatti assalitori; talmente intatto che rispose immediatamente al fuoco delle navi.

Ciò prova che questi enormi congegni di guerra devono, per dar un risultato utile, esser posti quasi a contatto del punto contro cui devono agire. Ai dì nostri l'uso delle macchine infernali pare assolutamente abbandonato; ma nessuno oserebbe assicurare che in una futura guerra l'idea di farne uso non possa sorridere a qualche ammiraglio, tanto più avendo la possibilità di far uso di sostanze terribilmente superiori alla polvere. Ad ogni modo la Commissione francese per la difesa costiera reputa che le macchine infernali ed i bruiotti non si possano più mettere nel numero dei mezzi regolari di attacco o di difesa. Ed era questa l'opinione di quel gran maestro di guerra che fu il primo Napoleone, il quale, il 9 settembre 1800, poco dopo uno dei tentativi inglesi, scriveva al ministro della marina: *Je ne sais pas ce que vous entendez par machines infernales. Les machines infernales ne sont rien; les anglais s'en sont servis contre plusieurs de nos forts et cela n'a abouti qu'à casser des vitres. S'il suffisait d'une machine infernale pour prendre une place forte, il faut croire que l'on s'en serait servi pour prendre les places qui ont arrêté les conquérants.*

Ad ogni modo si può dall'esame dei fatti asserire che la potenzialità di questi galleggianti esplosibili sarà sempre limitata ed inferiore a quella delle torpedini.

(1) Cfr. *V. N.* 66, 67, 81, 86, 87, 92, 94, 103, 121, 130 e 180.

NAPOLI E I NAPOLETANI

A proposito di una aggressione.

Un ispettore di pubblica sicurezza aggredito e ferito — I commenti del pubblico — Questura e questurini — Processi scandalosi — La missione dei questori — Il comm. Alfano.

Napoli, 26 giugno.

(Nox) — L'aggressione subita poche sere sono dal cav. Ferdinando Amodio, ispettore di pubblica sicurezza della Sezione Porto, ha messo di nuovo a galla alcune questioni che parevano da qualche tempo assopite.

Poco prima della mezzanotte il solerte cav. Amodio, dopo una giornata di lungo e incresciosо lavoro, si ritirava tranquillamente a casa sua. Giunto vicino i gradini di via Concezione si accorse di essere pedinato da tre persone che lo seguivano da un pezzo. Uomo di molta energia e di molto coraggio, il bravo loro Amodio credette inutile e indecoroso darsi alla fuga. A meno di duecento metri di distanza dall'Ispezione di pubblica sicurezza di Montecalvario chi avrebbe osato di aggredirlo? Però, tutto ad un tratto, con una grande meraviglia si sentì afferrare e stringere fortemente dai tre sconosciuti. Invece di arrendersi o di farsi rubare il dilettante disperatamente, e ad un certo punto, dopo una lotta accanita, riescì quasi a svincolarsi dagli aggressori. Allora uno di questi gli puntò bruscamente la rivoltella sul volto e gli tirò due colpi a bruciapelo. Un colpo fortunatamente andò a vuoto, l'altro invece ferì sconciamente alla bocca il cav. Amodio.

Temendo di essere arrestati, prima che accorresse alcuno i tre grassatori fuggirono. I popolani, che al rumore delle detonazioni uscirono fuori delle loro case, trovarono nella via il povero ispettore insanguinato e svenuto.

Ieri l'altro quattro persone fortemente indiziate della grassazione furono arrestate. Condotte alla presenza del cav. Amodio, questi riconobbe subitamente il suo feritore.

* * *

Il fatto a prima giunta non presenta alcuna gravità. I grassatori, si dice, non sapevano di avere a che fare con un ispettore di pubblica sicurezza; se lo avessero saputo sarebbero stati forse meno temerari.

Ma se voi considerate che la grassazione è avvenuta in una via frequentata della città, in un'ora in cui tutta Napoli è desta, a meno di duecento metri da un'Ispezione di pubblica sicurezza, in un quartiere borghese, vedrete che la cosa diventerà assai più grave di quel che non sembri a prima giunta.

In meno di un mese quattro audacissime aggressioni sono avvenute nello stesso quartiere a pochi giorni di distanza l'una dall'altra.

I giornali che se ne sono occupati hanno voluto trovarne la causa nell'esiguo numero di agenti di pubblica sicurezza destinati a mantenere il buon ordine in una sezione così popolosa e così vasta. Ma come mai negli altri quartieri, che hanno vie più strette e più pericolose, che sono popolate dalle classi infime, e che hanno anch'esse un numero di agenti assai limitato, le grassazioni sono assai meno frequenti?

* * *

Gli ultimi processi fatti a Napoli han dimostrato assai chiaramente il disordine che regnava, fino a poco tempo fa, nella nostra Questura. Ho detto disordine, ma la parola non corrisponde al pensiero, e i fatti accaduti da tre o quattro anni in qua meriterebbero un giudizio assai più grave e assai più severo.

Noi abbiamo visto — chi non lo ricorda? — la pubblica sicurezza scendere nelle lotte elettorali, partecipare ad agitazioni partigiane, ed allearsi coi peggiori elementi della città.

Durante il tempo in cui il Pennino fu questore, la pubblica sicurezza fu abbandonata nelle mani di gente poco scrupolosa e poco curante dei proprii doveri.

Abbiamo avuto poco tempo fa un processo che ha mostrato chiaramente come nelle carceri della Questura i questurini diventassero amanti delle donne perdute e scandalizzassero senza pietà i piccoli detenuti che non potevano e non sapevano opporre resistenza.

A Napoli più che altrove il compito della pubblica sicurezza è grave e pericoloso. Nondimeno in nessuna altra città italiana i questori si sono mostrati, da una dozzina d'anni in qua, più partigiani, più incuranti, più fiacchi.

Quante volte non si è detto che i questurini fossero in molte occasioni d'accordo con la camorra? Quante volte non si sono citati fatti che ingenerarono e avvalorarono quest'opinione? Se anche tutto ciò non fosse vero — e io credo assolutamente che il pubblico si sia il più delle volte ingannato — queste voci non mostrano chiaramente il basso livello in cui la pubblica sicurezza è discesa?

* * *

Il comm. Alfano, che è venuto da Torino preceduto da una invidiabile riputazione di capacità e di energia, ha dinanzi a sè un còmpito assai grave.

Bisogna, prima di tutto, rialzare il prestigio della Questura, renderla veramente libera da ogni contagio elettorale, immune da ogni partigianeria politica.

L'ammonizione e il domicilio coatto, le due maggiori armi di cui la pubblica sicurezza dispone, bisogna che siano adoperate con molta precauzione, che non sentano l'influsso dei partiti e che vadano a colpire giusto, e senza inutili debolezze e senza inutili riguardi.

Il comm. Alfano ha adottato un provvedimento che io trovo lodevolissimo e che a me pare potrà essere di grande giovamento alla pubblica sicurezza. Per parecchie ore al giorno ricevе nel suo ufficio tutti quelli che vogliono parlargli e ascolta con eguale cortesia e con eguale interesse tutti quelli che reclamano per una ingiustizia o che si lamentano di una prepotenza. Così solo, mettendosi direttamente in relazione con tutti, potrà studiare la piaga da vicino e provvedere energicamente.

Bisogna cominciare col purificare l'ambiente guasto dello Ispezioni rendendole veramente degne della loro missione e sforzarsi poi in tutti i modi di rialzare nel concetto del popolo il prestigio della pubblica sicurezza.

Di quello che è avvenuto da una diecina d'anni in qua e della deplorevole recrudescenza di certi reati, la colpa maggiore, se non la sola, cade sulla Questura. Ed è proprio da questa che deve partire la corrente risanatrice.

La nostra campagna

Alla vigilia della mietitura.

Le notizie che abbiamo intorno all'imminente raccolto del grano concordano nell'affermare che altrettanto quest'anno in Italia non produzione mediocre. Le messi, che parevano assai promettenti, furono, nel settentrione, danneggiate dalle piogge eccessive, e, nei meridionali, dai venti impetuosi, per cui allettarono e granirono imperfettamente.

Ciò significa che sentiremo, nella ventura annata, più intenso il bisogno di cereale forestiero.

Disgraziatamente, dalle Indie, dagli Stati Uniti d'America e sovratutto dalla Russia, i grandi empori di frumento, giungono notizie poco lusinghiere intorno ai nuovi raccolti.

È vero bensì, come giustamente osserva il dottor Egisto Rossi, che la scarsità di raccolto in questi grandi Stati non è sempre motivo di altrettanta diminuzione nelle esportazioni; poichè le enormi riserve delle annate precedenti rendono quasi insensibili le eventuali deficienze. Ma in quest'anno l'importante questione si presenta con caratteri di una gravità eccezionale.

La produzione del frumento nello scorso 1888 fu generalmente scarsa in Europa, e le esigenze della consumazione furono tali che, dopo avere pressochè esauriti i considerevoli depositi che esistevano nella Russia, nell'Austria-Ungheria e nella Romania, si domandarono ancora alla produzione extra-europea intorno a settanta milioni di ettolitri.

Fu colmata questa deficienza?

No, e per una causa molto semplice; perchè gli Stati Uniti, compreso il celebre Manitoba ed il Canadà, il Chilì, la Plata, la Persia, l'Australia, l'Egitto, ecc. non potevano complessivamente avere disponibile per l'esportazione così enorme quantità di frumento.

Del resto, restringendoci all'Italia, alla diminuzione di prodotto interno non corrisponde sempre un aumento nella importazione, come pare dovrebbe accadere o come erroneamente pensava l'on. Magliani.

E per verità nell'anno 1887, con una produzione di ettol. 42,340,000, si importavano dieci milioni di quintali di frumento, e nell'anno 1888, con una produzione di ettol. 37,380,000, l'importazione discese a sei milioni e mezzo di quintali.

Questo cifre rivelano un fatto doloroso, cioè che nelle annate di scarso raccolto la popolazione, specialmente rurale, ricorre ai cereali inferiori.

Per questo motivo è presumibile che anche nella prossima annata non avremo forti rialzi nel prezzo del grano, malgrado il raccolto mediocre: avremo però senza dubbio un peggioramento nell'alimentazione del popolo.

Emerge pertanto la necessità di aumentare la produzione del frumento nel nostro Paese, ciò che si può agevolmente ottenere migliorando le pratiche culturali, facendo più largo impiego di concimi chimici, e ritornando alle antiche tradizioni dell'agricoltura italiana che consigliano di ripristinare l'equilibrio spezzato fra la superficie accordata ai cereali ed alle altre coltivazioni, frenando sovratutto l'estensione della vite, di questo arbusto superbo ed accattivante, che mentre si giudicava dovesse da solo arricchire l'Italia è piombato d'un tratto con in basso da mendicare speciali protezioni per reggere alla concorrenza delle patate e dei farinacei avariati.

Gli emigranti

e la Compagnia di navigazione La Veloce

Un modo per rimpatriare a « gratis. »

Genova, 28 giugno.

Sono lodevoli gli sforzi del Governo per rendere sempre più efficace e proficua la tutela delle autorità sugli emigranti, e per ottenere a loro profitto il miglior trattamento possibile sui piroscafi che li trasportano.

Questa tutela, per quanto oculata e vigilante, sarà per troppo sempre scarsa di buoni risultati, se le Compagnie di navigazione non sono guidate da un sentimento di giustizia e di bene intesa umanità nel determinare i loro servizi di bordo.

Il trattamento dei passeggieri, ed in special modo di quelli di terza, è migliorato notevolmente in questi ultimi anni; e tra la Compagnia nazionali La Veloce si è acquistata una meritata fama per l'ottimo servizio di tavola e di camerino accordato ai suoi passeggieri.

Intenta la detta Compagnia a rendere sempre migliore la condizione dei suoi passeggieri di terza, ha introdotto con a vantaggio di questi una innovazione che non può che riescire gradita agli emigranti.

È usanza antica che gli equipaggi delle navi festeggino con speciali divertimenti il giorno in cui trapassano l'Equatore, o passano, come si dice in linguaggio marinaresco, la linea.

La Veloce ha deciso di far direttamente partecipare a queste feste i suoi passeggeri della terza classe, instituendo per loro premi di pratica utilità.

Il giorno in cui i piroscafi della Veloce, addetti al servizio del Plata, attraverseranno la linea nel viaggio di andata da Genova al Plata, un'apposita Commissione, presieduta dal comandante, addiverrà, in presenza dei passeggieri, allo imbussolamento di tutti i nomi dei passeggieri di terza adulti, sia femmine che maschi, e, a cura della stessa Commissione, nel momento in cui il piroscafo taglierà l'Equatore, saranno estratti i nomi di cinque passeggieri, a ciascuno dei quali, sia che sbarchi a Montevideo od a Buenos-Ayres, gli agenti della Veloce, nelle predette località, accorderanno un buono gratuito di passaggio in terza classe per Genova, valevole per un anno dal giorno dello sbarco del titolare al Plata.

E affinchè il buono concesso dalla Veloce torni profittevole anche a coloro i quali non intendano dopo un anno rimpatriare, saranno i buoni stessi cedibili o, per conseguenza, alienabili dal possessore a suo esclusivo profitto, quando egli non creda o non possa valersene; la bella innovazione sarà attuata per la prima volta sul piroscafo *Europa*, che lascierà Genova il 14 luglio prossimo, e verrà in seguito praticata su tutti i piroscafi della Compagnia facenti i viaggi al Plata.

Il presidente Tayes in Buenos-Ayres

La festa del 25 di maggio — Dimissioni del Consiglio municipale — Inaugurazione del nuovo teatro dell'Opera italiana.

Buenos-Ayres, 28 maggio.

(F. Pozzo) — Il generale Massimo Tayes, successore di Santos alla presidenza della vicina Repubblica dell'Uruguay, che, come saprete, doveva venire in Buenos-Ayres a restituire la visita ufficiale al presidente di questa, mantenne la promessa, e così, partito da Montevideo il 22 corr. col piroscafo *Venus*, giunse il dì seguente nelle acque di questo porto, accompagnato da duecento e più persone. L'elemento ufficiale della capitale Argentina, tutti quelli che con D. Juarez Celman annettevano vera importanza alla visita di Tayes, erano a ricevorlo alla darsena sud del porto, e quando verso le 2 pom. i due presidenti si diedero l'amplesso *fraterno* e si scambiarono i saluti delle due Repubbliche limitrofe, allora incominciò a tuonare il cannone, allora le trombe squillarono per annunziare *urbi et orbi* che l'Eccellenza di Montevideo era giunta felicemente. Ho detto che a ricevorlo non vi era che l'elemento ufficiale, ed è verità sacrosanta. Il popolo, indifferente affatto a tale ricevimento, non si mostrò, non applaudì, non fece lusso nessuno di esposizione di drappi o bandiere ai balconi, e così si passò in mezzo all'interminabile fila di soldati sloti dalla darsena fino alla piazza 25 di Maggio, quale coadiuvante a subire una pena, triste nell'aspetto, melanconico. Credo che avesse paura anche!

Davanti alla casa del Governo, nelle piazze soldato, i curiosi, come è ben naturale in una grande città, erano molti, moltissime le guardie di polizia, ed i soliti immancabili a cavallo. Un disordine s'ne fine.

Giunte le due Eccellenze colle loro brillanti comitive gallonate alla casa del Governo, tutta imbandierata, incominciò il *défilé* delle truppe. Non ve lo descrivo, perchè non ne vale la pena, e non ne vale la pena specialmente perchè neanche i presidenti dal balcone, neanche i ministri, segretari di Stato, Corpo diplomatico, membri del Congresso, generali, governatori di provincia, ecc., che erano là a guardare quei soldati ed il popolo dall'alto in basso, non si degnavano neppure di salutarli. Bella moda davvero, e tanto democratica!

Fra i Corpi che sfilarono (trattenetevi dal ridere) v'era perfino quello dei pompieri, ed una compagnia di guardie carcerarie. Sarebbe stato curioso se in quel mentre fossero scoppiati degli incendi in città o rivoluzioni nelle carceri!

Allo è tutto era terminato in piazza.

* * *

La festa del 25 maggio, che ogni anno si fa in tutta la Repubblica Argentina per ricordare la gloriosa data della costituzione in libertà di questo gran popolo avvenuta nel 1810, ebbe un esito splendido, sia nella magnifica giornata di sole che permise la solita rivista, luminaria, corse, fuochi d'artifizio, ecc., sia per la presenza del presidente Tayes, che attirò dalle provincie e dalle campagne circonvicine un'immensità di gente. La rivista delle truppe questa volta ebbe luogo nei lunghissimi viali di Palermo, deliziosa passeggiata con giardini ch'ebbi occasione altra volta di descrivervi, e si calcola che più di 10 mila persone si trovassero colà a godere lo spettacolo che presentavano le truppe, il gallonato corteo dei due presidenti e gli eleganti equipaggi dei fortunati figli di Male.

* * *

La maggioranza dei consiglieri di questo importante Municipio della capitale hanno di questi giorni rassegnate le loro dimissioni; e si vuole che a motivi in tale determinazione sia concorso, tra le altre cose, il fatto dalla inqualificabile dimenticanza fatta dal Governo nel non invitarli ufficialmente alle feste di ricevimento del presidente Tayes.

Ecco le prime spine che si preparano al nuovo e tanto energico Intendente (sindaco) sig. Seuber.

* * *

Se io volessi anche debolmente darv

Nessuno di voi lettori dubita che le scarpe siano state spedite dall'America! Venivano invece da Milano.

Grido d'indignazione di un amico sordo:

— Ma questo è un metter gli isolani fuori degli stivali.

Un azionista scrive alla *Provincia di Mantova* un lungo articolo sul Monte di Pietà di sei periodi tutti della stessa dimensioni. Leggete ad alta voce il primo:

« *La Provincia* segni con attenzione le lunghe pratiche esperite dall'on. Congregazione di Carità circa il trasporto del suddetto Monte dalla località, ove attualmente funziona, all'acquistato Palazzo Arrivabene, critico qualche volta la condotta tenuta dall'inalienea autorità tutoria e cioè dalla Deputazione, la quale non ebbe l'antiveggenza di presentare l'argomento fino dal principio nel suo complesso, ciecchè rocè la necessità di tornarvi sopra più volte, di cambiar progetti, di studiare, anche mercè viaggi in varie città, consimili Istituti, e conseguentemente di gravi dispendi, che se sono veridiche le nostre informazioni a notizia di molti, non lascierebbero il disposto della due alle tremila lire a danno del patrimonio dei poveri.

Avete ancora fiato?

Al Corso:

— Che bel bastonel

— Lo porto da due anni!

— Potresti quasi regalarlo a me.

MANTO.

REATI E PENE

Il processo della Camillon.

Corte d'appello di Torino).

Oggi, come avevasi annunziato, si è discusso davanti alla Corte d'appello il processo contro Camilla Gauna, detta *Camillon*, già condannata dal Tribunale di Torino ad un anno di carcere.

La Corte, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, confermò la sentenza del Tribunale di Torino.

Così la imputata resta condannata ad *un anno di carcere*.

Presiedeva il sig. Croce; P. M. cav. Crivellari; difensore avv. Bozino di Vercelli.

Domenico Schiaparelli.

Domenico Schiaparelli, deceduto in tarda età la sera del 27 giugno nella sua villa di San Gillio Torinese, lascia traccie non perciture nella storia delle nostre industrie chimiche, a cui tutto si dedicò fin dal 1831, introducendovi man mano non lievi modificazioni e perfezionamenti. Attese segnatamente coi fratelli Lanza alla fabbricazione della candela, da lui chiamata *steariche*, specialmente negli esordi di questa importante industria, introducendola egli per il primo in Italia nel 1839, dopo di avere nel 1838 fatto opportune ricerche e studi sperimentali sui corpi grassi in Parigi, nel laboratorio del celebre Chevreul. Ottenne alla Esposizione tenutasi in Torino nel 1850 la gran medaglia d'oro per la mostra di prodotti chimici da lui ottenuti. Fu tenuto in grande estimazione da C. Cavour, che ne parla ripetutamente nelle sue lettere a M. De la Rûe, pubblicate da Amédée Bert e recentemente pubblicate, nelle quali accenna alle industrie cui lo Schiaparelli attendeva e allo sviluppo grandissimo che andava prendendo la fabbricazione delle candele steariche, che il Cavour favoriva ed aiutava con entusiasmo. Dice di lui che è: *homme d'une grande intelligence....*, che è *certainement le Piémontais qui a le plus de connaissances et d'habilité pour la chimie industrielle..... mais qu'il a peu de fortune.....* che *le peu qu'il possède il l'a gagné à la sueur de son front, car il a commencé avec rien.....* (Lett. LXI, pag. 112).

Fu uomo onesto, modesto, semplice; aveva memoria prodigiosa, percezione pronta, freddezza di consiglio invidiabile.

Al suo nome rendiamo con animo sincero un tributo di ammirazione.

L'avvocato A. Crolla.

(TOCA-RASA) — La notizia della morte dell'avvocato Cesto di Vercelli, sparsasi rapidamente a Torino, ha commosso profondamente quanti lo conoscevano, perchè quanti lo conoscevano lo amavano.

Di retto ingegno, di animo mite ed onesto, di modi cortesi e delicati, sapeva farsi voler bene da tutti.

Da qualche anno, per ragioni di salute, si era ritirato a vita privata, dopo avere con meritata fama esercitata l'avvocatura in Vercelli, suo paese nativo, prendendo parte vigorosa in quasi tutti i processi più interessanti che si svolsero in Piemonte in questi ultimi venti anni. Nella discussione portava la sua parola calma e cortese verso gli avversari, il suo giudizio sereno, e avversari e magistrati lo ascoltavano come si ascolta una persona colta, un maestro di cortesia.

Altimè, per troppo, egli appartenevà ad una scuola d'oratoria che in Piemonte declina!

Spinse la toga senza lasciare un nemico fra i colleghi, come era si è spento senza lasciare un nemico dietro di sè.

Vivendo a Vercelli, in epoca in cui più d'ora farvevano le lotte di partito, nessuno gli negò mai una stretta di mano affettuosa.

I suoi culti erano una madre e i suoi amici. La madre gli morì sette anni fa, e fu per lui un grande schianto, come ora lo è per gli amici uno schianto la morte di lui.

Adolfo Crolla era uomo nel 53 anni. Una lunga malattia che lo tormentava da qualche anno lo aveva quasi invecchiato. Da qualche tempo però pareva che si fosse rinsecolo, e gli amici lo seguivano nella sua guarigione; ma per troppo ieri, 27, una crisi lo recise improvvisamente.

Col primo treno era andato a Milano per visitare suo zio, il senatore Verga, ammalato. Fu colà in casa dello zio. Alle 11 di mattina ritornò alla stazione volendo restituirsi a Vercelli col treno delle 11 1/2; entrò al caffè della stazione per fare colazione; il cameriere lo aveva di già servito, quando egli, ad un tratto, mentre si portava alla labbra il primo boccone, reclinò il capo e spirò.

Il suo cadavere sarà riportato a Vercelli. I funerali rinsciranno solenni.

Da Torino particolare parecchi suoi amici per rendere onore alla salma di chi portò sempre la toga come bandiera di lealtà, come manto d'onestà.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — I disastri dell'inondazione. — *(Nostro telegr., 28, ore 9 pom.).* — Il temporale di questa mattina ha fatto molte vittime. Nel Comune di Borzoli il torrente Chiaravagna ingrossò con tanta violenza da minacciare una casa nella quale abitava la famiglia di certo Spolverini, composta dei coniugi, giovani sui venticinque, e di una bambinetta di quattro anni. Il pericolo era terribile ed imminente; per sottrarvisi, quei miseri uscirono fuori cercando di traversare la corrente infuriata sovra una *pedagna*; ma ahimè! l'imbarcazione si ruppe, e marito, moglie e figlia andarono travolti e annegati nelle acque..... La moglie era incinta. La pistosa catastrofe ha commosso gli abitanti di tutti i luoghi vicini. Un'altra disgrazia. Durante il temporale, il muratore Brignola Antonio, di 63 anni, volendo chiudere la finestra, cadde dall'altezza del quinto piano e rimase morto sul colpo. Notizie giunte dai circondario annunziano gravi danni causati dalle piene dei torrenti.

— **Uno sciopero.** — Nel pomeriggio è stato dichiarato lo sciopero generale degli scaricatori del carbon fossile. Questi operai domandano un aumento di mercede. Finora non è intervenuto nessun componimento. Lo sciopero cagiona la sospensione forzata del lavoro per parecchie migliaia di facchini. Varie Ditte sono determinate di provvedersi di scaricatori. L'autorità ha preso le precauzioni onde tutelare la libertà del lavoro.

BOLOGNA. — La prima cremazione. — *(Nostro telegr., 28, ore 10,15 p. m.* — Oggi ebbe luogo la prima cremazione col nuovo forno crematorio costruito dall'ing. Venini. Vi assisteva la presidenza della Società crematrice, il comm. Mazzacorati, assessore municipale e parecchi altri invitati. L'operazione fu diretta dallo stesso inventore l'ing. Venini, ed è riuscita veramente bene.

La salma cremata fu quella di un tal Enrico Wolf di 73 anni.

PIACENZA. — Un pubblicista in pericolo di bruciarsi coi cloro. — Rissumiamo dal *Progresso* di Piacenza del giorno 28:

« L'altro ieri l'amico nostro Francesco Giarelli ha corso un gravissimo pericolo. Per calmare una persistente emicrania, sabato mattina, appena giunto in città, o disceso a casa sua, salì nella stanza superiore e stendendo la mano sul tavolo, prese un flacone che doveva contenere acqua aromatica; lo stappò, ma ne versò sulle mani ed entrambe le portò alla fronte, strofinandosele vivamente alle tempia. Ma un terribile bruciore si fece prorompere in un urlo. Nella mezza luce della stanza, di cui non aveva ancora aperto le gelosie, egli scambiava il bottiglione dell'acido con quello contenente il cloro disinfettante. Sulle mani gli si solverò subito un'escara abbondante; al due lati della fronte apparvero all'istante due larghe ustioni e per un momento d'accumi sentimenti l'epidermide restò letteralmente bruciata. Egli ebbe allora la presenza di spirito d'immergere il volto e le mani nel bacino d'acqua fresca già ricolmo. Poi, fattosi trasferire alla farmacia Ferri, sul Borgo, ebbesi le prime cure. L'amico Giarelli fu abbastanza fortunato che chiudendo, sotto gli atroci spasimi, immediatamente gli occhi, il liquido corrosivo li rispettò lasciando soltanto un po' del sopracciglio della palpebra sinistra. »

GAGNOLO. — Una donna che tenta di avvelenare il marito con la polenta. — Scrivono da Bagnolo alla *Sentinella delle Alpi*:

« Sentito un po' come fece una donna, certa Picatto Margherita, per isbarazzarsi del proprio marito in perfidia (l'aveva soltanto sposato in chiesa), il quale molto probabilmente sarà venuto a noia. Approfittando delle momentanea sua assenza gli preparava una polenta mediante farina di meliga mista a buona dose di... vetro polverizzato! Quando il marito, Lorenzo Benedetti, tornossene a casa, la tenera consorte presentogli la ghiotta vivanda; ed egli, affamato com'era, ben volentieri l'aggradì. Però dal primo boccone s'accorse che quella mata dalla moglie non era tutta farina da far... polenta. *Indovina.* La scena che succedette fu, a quanto si rifurisce, violentissima, ed il marito, non limitandosi a dare alla moglie direttamente la ben meritata lezione sul modo di attendere alla confezione della polenta, la denunciò all'autorità, la quale la fece arrestare. Quantunque i medici, interrogati in proposito, abbiano espresso il parere che il mezzo impiegato dalla Picatto per compiere l'uxoricidio non potesse produrre che una grave gastro-enterite, tuttavia l'autorità giudiziaria procede contro di lei quale colpevole di tentato veneficio. Mi pare che ve ne sia ben d'onde! »

BORGOSESIA. — (Nostro tel., 28 giugno). — **Il Sesia minaccioso.** — Il Sesia ieri mattina si fece una cattiva sorpresa: d'un tratto a cavalloni e colle acque sporche e spumeggianti venne giù in piena, trasportando nel suo vorticoso cammino due mulini, diverse cappellettili di casa ed un pescatore di Rocca-Pietra, rigettato dalle onde verso Serravalle.

Molte persone che lavoravano al trasporto della sabbia e dei sassi nel greto asciutto del fiume furono assediate dall'acqua e dovettero star prigioni per tutta la giornata. Questa notte, dopo il primo rigonfio, il fiume, essendo andato decrescendo, poterono essere liberate. A Vintebbio due giovinotti, sorpresi in simil modo dalle acque, corsero serio pericolo. Furono chiamati soccorsi da Serravalle e dopo un lavoro di sette ore furono ricondotti alla riva. Non si sa ancora quali disgrazie siano accadute nell'alta montagna per l'improvvisa piena del Sesia.

— **Il nuovo ponte.** — Giacchè siamo sul Sesia rileveremo un generale lamento per la strettezza laterale del nuovo ponte che si sta costruendo fra Borgosesia e Arancio.

Si parla di travolta che da Coggiola dove portarsi qui, e coll'attuale larghezza, come si scorge dall'armatura degli archi, è affatto insufficiente. Vogliamo sperare che la Deputazione provinciale, tenuto calcolo dell'importanza commerciale di detto ponte per la comunicazione di strada colla Valle Sesecra, alto biellese e vercellese, rimedierà in tempo provvedendo almeno perchè invece d'un parapetto in mattoni ne venga fatto uno in ghisa o ferro, e se fosse possibile, venisse portato in fuori di pochi centimetri il marciapiede. Questo sarebbe il voto di moltissimi.

— **Festa patronale.** — Domani e dopo ricorrono le feste patronali dei SS. Pietro e Paolo; vi saranno le solite funzioni religiose e nulla più. Veramente è troppo poco.

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE. — Un tricolino processato per alto tradimento a GRAZ. — Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

« Si ha da Graz che il 6 luglio p. v. a quella Corte d'assise verrà dibattuto il processo in confronto di certo Mrakich, triestino, lanaiuolo di cotardi, accusato d'alto tradimento, perturbazione della pubblica tranquillità e di offese alla Maestà Sovrana. Il Mrakich, macellato propriolario di negozio, fu arrestato qui la sera del 1° dicembre a. p., e poche ore dopo veniva arrestata la kellerina della birraria alla *Corona*, Teresa Aprile, sua donna. Il Tribunale di Graz, quale Corte d'assise, inaugurò in questo processo la sostituzione del Tribunale di Trieste. Le sostituzioni tra Corte e Corte per processi politici datano da dodici anni. L'ultimo processo politico a Trieste fu tenuto nel 1877 contro i redattori del giornale *L'Avvenire*, che vennero tutti rimandati assolti.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 29 giugno

Deliberazioni del II Congresso internazionale letterario a Parigi.

Nei primi giorni del corrente mese abbiamo pubblicato il programma del II Congresso internazionale letterario a Parigi, organizzato dalla « Société des gens de lettres » col concorso della Associazione letteraria internazionale.

Il Congresso fu inaugurato il 21 corrente; ed ii di successivo incominciò i suoi lavori.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

1° Il diritto d'autore su un'opera letteraria comprende il diritto esclusivo di farne od autorizzarne la traduzione; per conseguenza l'autore, suoi eredi od aventi causa hanno il diritto di traduzione per tutto il tempo per cui hanno il diritto di riproduzione;

2° Non si può obbligare l'autore ad indicare, in modo qualsiasi, sull'opera originale che egli si riserva il diritto della traduzione.

3° Non si può fissare all'autore od ai suoi aventi causa un limite qualsiasi entro cui fare la traduzione.

Teatri di Parigi. — Di questi ultimi giorni vennero rappresentati nei teatri di Parigi le seguenti novità: al Vaudeville il *pièce* in un atto: *Colibrì*, di Louis Legendre; *Un succero da uomo*, di Richard O' Monroy e Paul Sipière, ed *Un tiro di Arlecchino*, di Pinzza e Ribaud, con musica di Paulin.

Novità drammatiche. — Buona fortuna arride al nuovo dramma dell'attore Giovanni Arrighi, *Cuino*, all'Arena Alfieri di Livorno. A Catania piacque *Una commedia senza argomento*, di E. Sciuto, e così, al Sociale di Codogno, *Amore al volo*, commedia dell'avvocato Roberto Pollaroli.

Massenet in America. — È probabile che Massenet, l'autore del *Re di Lahore* e dell'*Esclarmonde*, vada, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio, a fare un *giretto* in America. Gli canterano 60 rappresentazioni tra Nuova-York, Boston, Chicago, Filadelfia, Cincinnati, Baltimora, Washington e San Luigi. A Chicago inaugurerebbe un teatro che si sta ora costruendo e che sarà capace di 6000 spettatori!

Festa scolastica. — Il 21 corrente mese gli allievi dell'Istituto Grillo diedero un saggio ginnastico nello spazioso cortile-giardino del Convitto. La festicciuola riuscì proprio simpatica e gentile. Si cominciò con la farsa *Un brillante a spasso*, ottimamente interpretata dai fratelli Francesco e Riccardo Batti e da Pativa Pietro, che sgirono non da dilettanti giovinetti, ma da artisti; molto bene la romanza *Mia madre*, cantata dal ragazzino Luigi Grillo, di 8 anni, e la *Barcarola* cantata dal Pativa. Il saggio ginnastico diretto dal cav. Feicharo riuscì a meraviglia, e dimostra la valentia del maestro ed il buon volere degli alunni. Auguriamo all'ottimo cavaliere prof. Grillo, ben noto nella nostra città e pel suo cuore generoso verso gli infelici e per le sue cure intelligenti nell'educare, che possa ancora per molti anni giovare coll'opera sua alla gioventù e alle famiglie.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 26, di sabato 29 giugno:

Xavier De Maistre e il suo umorismo, di *Ettore Lacchini*.
Il *Canzoniere* di Augusto Lenzoni, di *S. Lopez*.
Un torneo nel XVII secolo, di *G. Bargilli*.
Risveglio, di *Arcangelo Sagulo* (versi).
Non tutto il male vien per nuocere, del *Doctor Coepa*.
Goldonina, di *Edoardo Paoletti* (versi).
Commedia da salotto, di *Giovanni Verga*.
Fra romanzieri e novellieri (Delpit, Theuriet, Malzeroy, Arène Garchine, Turrinelli-Comelli, Stagnitti), di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 29 giugno

Arrivi a Torino. — Stamane, col treno delle 8,31, è arrivato da Modena il Conte di Torino, secondogenito del Duca d'Aosta; fu incontrato alla stazione dal fratello principe Luigi.

Ottocento ungheresi a Torino. — Abbiamo tenuto parola altra volta della venuta a Torino di una grossa comitiva di ungheresi i quali, diretti all'Esposizione di Parigi, si sarebbero soffermati nella nostra città per visitare l'illustre generale Kossuth. Si diceva che la comitiva si componesse di quattrocento ungheresi di ogni gradazione sociale e d'ogni colore politico, ogni i quattrocento sono divenuti pientemeno che circa ottocento, e alla gradazione sociale e al colore politico dobbiamo aggiungere anche di ogni sesso, poichè fanno parte della comitiva circa duecento signore. Non è precisato il giorno dell'arrivo, che però sarà con certezza nella entrante settimana. La comitiva è condotta dall'egregio deputato on. Helfy.

Era nel pensiero dell'illustre vegliardo ungherese nostro antico e graditissimo ospite che il ricevimento dei visitatori avesse luogo al *Ristorante di Superga*, dove egli si sarebbe recato in precedenza anche per passarvi qualche settimana in cura d'aria; ma ora che il numero dei visitatori si è raddoppiato, anche il grande *Ristorante di Superga* non è sufficientemente vasto pel ricevimento, il quale avrà luogo invece sotto un elegante padiglione che sarà costrutto nelle vicinanze del *Ristorante Segno* nel Parco del Valentino. In tale circostanza sarà servita ai visitatori una colazione che apprezzerà il Signor stesso.

Il soggiorno a Torino di questa numerosa e gradita comitiva sarà di due giorni. Alloggeranno in diversi alberghi della città. Da qui la comitiva ripartirà alla volta di Parigi divisa in gruppi. Fra i visitatori vi saranno alcuni uomini politici, alcuni studenti e molti giornalisti, fra cui redattori e corrispondenti dei giornali *Egyetemni Sapok* e *Budapesti-Hirlap*.

Diamo fin da ora il benvenuto a questi forti ungheresi che vengono a rendere omaggio al grande patriota dell'Ungheria, Luigi Kossuth.

Il corso di gala della Croce Rossa. — A dire il vero questo corso di gala non corrisponde pè alle speranze del Comitato della Croce Rossa, nè alla comune aspettazione; le vetture erano pochine; non superavano la trentina, senza tiro a quattro, nessun attacco che uscisse dalla comune, senza fiore fu gettato lungo il giro; in complesso pochissima animazione. Per contro la folla accorsa era abbastanza numerosa ed elegante; tutto quello talette d'estate sullo sfondo verdissimo del giardino, sotto i raggi caldi del sole o nelle ombre fresche delle piante produceveno un effetto pittorico bellissimo. Abbastanza animate la *Kermesse*, nelle quali leggiadre venditrici attraevano i visitatori offrendo loro ogni sorta di oggetti eleganti ed utili. Anche al Pozzo di San Patrizio molto si attinse con vantaggio della santa istituzione.

In conclusione, se è mancato lo spettacolo degli equipaggi, non è mancato quello generale della folla multicolore brulicante nell'ameno giardino.

Per gli equipaggi più belli il Comitato aveva destinato tre premi: il primo, consistente in un orologio e due candelieri di ottone da camino, fu guadagnato dalla contessa Marini-Monti Beccaria; il secondo, un grande vaso cilindrico in porcellana dipinta a fiori, fu guadagnato dalla contessa Palazzo; il terzo, calamaio di bronzo, fu guadagnato dalla signora Marchetti.

La folla si trattenne nel giardino fino alle 7, quantunque i pochi equipaggi se ne andassero poco dopo le sei.

— Oggi e domani sarà eseguita la cantata *Croce Rossa*, di cui abbiamo già parlato; la poesia della cantata è dell'avv. E. A. Berta, la musica del M° Natale Canti, esecutori un coro di 250 voci e banda civica, direttori i maestri Rossi e Virgna.

Domenica sera poi, alle 9, se permetterà, sarà ripetuta l'illuminazione di iersera, che ebbe così lieto successo; ciò ben inteso oltre la gara nel Pozzo di San Patrizio, la *Kermesse*, ecc., ecc.

Le sedie a lire 2 compreso l'ingresso si vendono fin da oggi presso la Sede della Croce Rossa, piazza V. E., 9, e presso i signori P. Borsotti, orefice, via Roma, 4; Pio Paterni, confettiere, portici della Fiera, 20, ed al chiosco appositamente costrutto in piazza Castello, vicino alla Prefettura.

Il biglietto d'ingresso per l'illuminazione e cicisimi 50 porterà un numero che concorrerà a premi da estrarsi a sorte. L'estrazione si effettuerà presso il Pozzo di S. Patrizio alle ore 10.

A Pietro Micca. — Ieri sera, ha avuto luogo la consueta dimostrazione alla memoria di Pietro Micca, dinanzi al monumento. Il popolo torinese conserva sempre il culto gentile per la memoria del glorioso biellese.

Una gran folla fin dall'imbrunire s'era raccolta in quella piazzetta triangolare che è innanzi al torrione della Cittadella, ove s'innalza la bella statua dello scultore Cassano. Verso le dieci giunse ai piedi della statua la Società Filarmonica Borgo Po, che diede concerto per circa un'ora. Alcune Società erano intervenute con bandiere per rendere omaggio alla memoria dell'eroe biellese. La folla applaudì ai bravi esecutori del concerto. Dopo le dieci giunse la musica dell'Associazione Generale degli Operai, che è la vera iniziatrice di questo tributo annuale di onoranza al valoroso soldato che salvò Torino.

Anche la musica dell'Associazione Generale diede un bellissimo concerto ed eseguì la tradizionale *Marcia Pietro Micca*, composta dal maestro cav. Bertolini, direttore della banda stessa, marcia che viene esclusivamente suonata ogni anno in questa circostanza.

Dopo aver dato concerto sotto alla statua di Pietro Micca la banda venne in piazza Solferino ed eseguì ancora un pezzo all'imbocco della via diagonale che, come è noto, ha ricevuto testè il nome di Pietro Micca, e quindi si sciolse alla *Birraria Voigt*, ove i suonatori presero un rinfresco.

La beneficenza anche nei gelati. — Il sig. Canepare, proprietario dello spaccio di gelati alla napolitana che si trova in piazza Carignano, ha pensato di concorrere per esso colla sua industria in pro della Casa benefica dei derelitti. Egli ha fatto al Comitato promotore di questa opera benefica che presto vedremo inaugurata in Torino la seguente proposta:

Il sig. Canepare offre il 25 0/0 sull'importo lordo di *quattromila* porzioni dei suoi *gelati alla napolitana*, tanto se questi vengano smerciati nel suo negozio in piazza Carignano, 6, quanto se vengano serviti a domicilio.

Intanto, per rendere pratica, proficua e sollecita la sua offerta, il Canepare ha rimesso subito N. 1000 buoni per porzioni di spumoni e 2400 buoni per pezzi duri, che verranno messi in vendita presso tutti i rivenditori di sale e tabacchi di Torino al prezzo loro normale di cent. 60 per cadun buono di porzioni di spumoni e di cent. 50 per cadun buono di pezzo duro, sul quale importo ricavato si ritirerà a beneficio della Casa benefica il 25 0/0. Tali buoni saranno poi, ben inteso, dai Canepare accettati pel valore stato loro attribuito in pagamento dai gelati che gli acquistori potranno consumare nel suo negozio ed al loro domicilio.

Un suicidio. — Stamane uno sconosciuto nell'*Albergo della Corona Grossa* si sparava un colpo di rivoltella e rimaneva morto all'istante.

Salvato dalle acque. — Ieri sera, verso le 9, certo Angiolini Giuseppe, d'anni 28, manovale, era andato a bagnarsi nel Po, a monte del ponte Isabella, sponda sinistra. Ad un tratto venne travolto e trascinato dalla corrente fin contro ai pilastri del ponte predetto. Qui potè afferrarsi ad un sasso e trattenersi in posizione difficilissima per quasi cinque minuti. Alle sue grida di soccorso accorsero con barca il custode della Società Ginnastica Balbo Giovanni e Vai Antonio, inservienti daziario, i quali lo trassero in salvo alla riva. L'Angiolini non ha di nuoto e per pochi istanti che i suoi salvatori avessero tardato ad avvicinarlo sarebbe certo scomparso sott'acqua ed annegato.

Il cadavere di Domenica Aghemo rinvenuto nel Po. — Ieri, verso le ore 2 pom., il barcaiuolo Spino Pietro ed il carrettiere Buffa Guglielmo estrassero dalle acque del Po il cadavere di una donna assai ben vestita e con pendenti d'oro alle orecchie. Deposta sulla sponda sinistra del fiume, la salma fu visitata da un medico, il quale dichiarò che la morte doveva datare da più di tre giorni. Dopo le formalità di legge fu fatto portare alla camera di via Giacosa pel riconoscimento. Qui l'annegata venne riconosciuta per certa Aghemo Domenica, d'anni 30, maritata da cinquanta giorni a Franchino Secondo, falegname in Moncalieri, via Alfieri, N. 1. Mancava da casa fin dal 19 corr., ed era in discordo colla madre del proprio marito; così disse un suo cognato che la riconobbe.

I soliti ignoti, approfittando dell'assenza momentanea di certo Massa Baldassarre, materassaio abitante in piazza Santa Giulia, N. 4, s'introdussero nell'abitazione di lui e in fretta ed in furia s'appropriarono di due orologi d'oro e diversi altri oggetti pure d'oro per un complessivo valore di L. 100 e quindi si allontanarono prontamente. Il derubato, quando si accorse del tiro giuocatogli, non potè far altro che denunciare il fatto, perchè i biricconi erano già troppo lontani.

Una buona retata. — La mezzanotte, dicono i romantici, è l'ora dei delitti. Questa notte, in punto a quell'ora, un pattuglione di guardie di pubblica sicurezza della brigata Vanchiglia sorprendeva e arrestava in una casa alta sull'angolo delle via Vanchiglia e Santa Giulia certi Perona Pietro, d'anni 19, manovale; Quirico Pietro, d'anni 27, da Cassino (di questi due si può dire che oggi fanno San Pietro.... in vincoli); Gallo Giovanni, d'anni 20, e Vercelli Giuseppe: tutti mali arnesi, pregiudicati e ammoniti. Stavano nascosti, alcuni in cantina, altri su per la scala, nell'evidente intento di commettere qualche mala azione, furto o peggio. Infatti furono trovati in possesso di chiavi d'ogni maniera, di grimaldelli, di scalpelli, di leve e di coltelli.

Non c'è bisogno di aggiungere che tutti codesti bravi giovanotti furono ammanettati e condotti in Questura, ove si ha la speranza che il loro arresto possa aver per effetto una diminuzione nelle notturne imprese degli ignoti.

SPETTACOLI — Sabato, 29 giugno

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La figlia del tamburo maggiore*, operetta.
VITTORIO, ore 8 3/4. — Rappresentazione di prestidigitazione ed illusionismo.
ARENA (Due rappresentazioni) — Ore 5: *Prima*, commedia. — Ore 8 1/2: *Fernanda*, commedia.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 22 giugno.

Aprà Natale, cocchiere con Ambrosio Anna, stiratr.
Bonavia Antonio, tornit. » Beaurone Lucia v. Corte
Solletti Carlo, negoziante » Serra Teresa.
Fontana Luigi, commesso » Ricardi Maddalena
Quaglia cav. Federico » Camoletta Anna.
Leone Giovanni, negoz. » Camera Paolmalia.
Carosso Tommaso, negoz. » Serra Antonia, negoz.
Brayda Giacomo, panatt. » Ducco Maria, pettinatr
Leona Alessandro, panatt. » Vassallo Margherita.
Ricca Luigi, falegname » Richieda Clara, stiratr.
Scamuzzo Giuseppe, panat. » Serraris Virginia, oper
Carassi del Villar cav. G. » Boglietti Maria.
Di Nunzio Filippo, farm. » Pitto Maria.
Fasano Pietro, muratore » Mija Lucia, stiratrice.
Vercellino Gaetano, murat. » Bruno Onorina, tessit.
Galvano Agostino, famigl. » Dula Marianna.
Vaccarino Clemente, imbal. » Amotoito Maddalena.
Cudia Carlo, bracciante » Perusino Teresa, polliv.
Avigdor Abram, impiegato » Vitale Ernestina.
Susi Lorenzo, sarto » Nasi Paolina, cameriera
Fava Domenico, avvocato » Tonani Caterina.
Hautier Paolo, istitutore » Gambera Giuseppina.
Levi Orazio, tappezziere » Saucedote Bella Ventura
Arreglia Carlo, armaiuolo » Gastaldi Giovanna.
Roncari Amato, bonocanico » Galli Elisabetta, cucca.
Prialetto Maurizio, cameriere » Rubin-Pedrozzo Rachele
Ongaro Luigi, cav. » Giaccone Marta, sarta.
Bertino Giovanni, operaio » Planis Maria v. S. Mart.
Chiesa Giuseppe, arrotino » Mauro Maria.
Marocco Giuseppa, insec. » Grasso Teresa, sarta.
Gaimo Antonio, manov. » Pistonero Anna, cameriera
Bacchetta Carlo, ombrell. » Berardo Caterina.
Gianotti Aleramo, pittore » Durando Margherita.

STATO CIVILE. — Torino, 29 giugno (Nascite 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Sanna Carlo con Pirola Maria.

MORTI: Cappa Giov., d'anni 54, di Biella, albergatore Morisio Maria n. Frola, id. 67, di Rondissone, contad. Bulgaro Irene n. Molla, id. 68, di Torino, agiata. Bongiovanni Sebastiano, id. 38, di Monteu-Roero, bracc. Popo Domenico, id. 21, di Latera, soldato 62° fant. Pangella Margh. n. Borgo, id. 80, di Vistrorio, serv. Finoli Margherita, id. 47, di Carignano, servente. Benedetto Maria n. Cavallo, id. 54, di Orbassano. Nano Giuseppe, id. 20, di Valenza, macchinista.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale compresovi 22, di cui a domicilio 12 negli spedali 8, non residenti in questo Comune 2.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 28 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità totale
Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	
Annoi.						
44 42	41 40	— —	— —	— —	— —	600
Alba.						
46 43	42 45	— —	— —	— —	— —	1000
Alessandria.						
46 38	— —	— —	— —	— —	— —	60
Asti.						
44 38	38 43	34 37	— —	— —	— —	1800
Bra.						
47 51	41 46	— —	39 37	— —	— —	2450
Canelli.						
48 46	— —	36 42	— —	— —	— —	1266
Carmagnola.						
42 43	36 41	— —	— —	— —	— —	450
Carrù.						
42 47	39 42	— —	— —	— —	— —	120
Casale.						
41 45	36 40	32 35	— —	— —	— —	3000
Castelnuovo d'Asti.						
41 43	34 40	— —	— —	— —	— —	897
Cavour.						
45 48	40 44	— —	36 38	32 34	28 31	1000
Cherasco.						
44 49	38 42	— —	— —	— —	— —	230
Chivasso.						
42 44	38 41	33 37	— —	— —	— —	158
Cortemiglia.						
41 45	— —	— —	— —	— —	— —	1300
Cuneo.						
40 45	— —	— —	30 36	30 32	26 29	2268
Bianchi mg. 120 da L. 38 a 44.						
Dogliani.						
44 40	40 43	— —	— —	— —	— —	800
Fossano.						
42 45	35 41	— —	30 38	26 29	— —	1800
Ivrea.						
38 47	— —	— —	— —	— —	— —	1206
Mondovì Breo.						
46 41	40 36	— —	32 25	27 25	— —	726
Nizza Monferrato.						
41 46	— —	— —	— —	— —	— —	80
Novara.						
43 38	37 34	33 30	35 30	— —	— —	1800
Novi Ligure.						
34 38	— —	— —	— —	— —	— —	127
Pinerolo.						
40 46	— —	— —	31 39	— —	— —	1800
Racconigi.						
40 51	40 45	— —	31 38	25 30	— —	630
Saluzzo.						
46 49	40 44	— —	34 37	29 33	— —	900
Savigliano.						
42 46	— —	— —	31 35	26 30	— —	700
Stradella.						
38 42	34 37	— —	— —	— —	— —	480
Caleinati, mg. 50 da L. 44 a 55.						
Voghera.						
45 50	— —	— —	— —	— —	— —	600
Torino.						
44 48	39 45	36 37	— —	— —	— —	1800
Villafranca Piemonte — *Mercato del 27.*						
43 47	36 42	— —	32 30	28 31	— —	92

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente
Direzione ed amministrazione
Via Davida Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

A chi sorride la vita? — Ai sani, poichè nessuno è lieto e contento sulla terra senza la salute. La salute è la base, il fondamento di tutti i beni materiali. Senza di essa non v'ha felicità. Con la salute si possono accumulare ricchezze e onori perchè solo chi è sano può lavorare. Mille infimi pericoli insidiano la salute — le acque, l'aria, i cibi, i piaceri. Ceu essi entrano nel nostro organismo dei parassiti che, guastando il sangue, guastano la salute. E chi non rimuneriebbe agli onori e alle ricchezze per risaquistare questo vero, unico, sommo bene, la salute? A depurare il sangue, ad eliminare dall'organismo questi germi infettivi quale v'ha mezzo più certo ed infallibile dello Sciroppo di Parigli composto del dott. Mazzolini di Roma? Esso da 25 anni tiene alta la sua bandiera; accanto a lui cadono a mille i vecchi e nuovi depurativi del sangue; ma esso continua trionfalmente la sua via di vittoria in vittoria. Onorificenze di Governi, premi di Esposizioni internazionali attestano in modo solenne, innegabile la sua efficacia. 318

Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiaparelli*, piazza S. Giovanni; *Farmacia Prato*, via [illegible]

La famiglia ed i congiunti del compianto

ANTONIO DALLA-CHIARA

ringraziano, vivamente riconoscenti, quanti onorarono il trasporto funebre, e chiedono scusa a coloro che, involontariamente dimenticati, non hanno ricevuto il tenuto annunzio. 250

IL CAV. AMBROSETTI ha trasferito la via Po, 25, il suo **STUDIO FOTOGRAFICO**
I coniugi Ambrosetti assistono alle pose dalle 10 ant. alle 4 pom. tutti i giorni non festivi. 1919

NEL GIARDINO DEI FIORI
(CITTADELLA)
Sorbetteria Napoletana Caffè-Birreria
LUIGI CERIA Aperto nelle ore serali. Scelto concerto. 2312

Bagni di Mare San Remo
**HO

UNICA CIPRIA ALLA GLICERINA
Premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona 1888.

Unica Cipria veramente **igienica, rende la pelle morbida, vellutata e d'una freschezza infantile. Guarisce tutte le malattie della pelle** senza bisogno d'altro rimedio; col suo uso sono per sempre prevenute le screpolature causate dai venti e dai cambiamenti repentini di temperatura.

Non sono macchie o manifestazioni erpetiche e sebacee che resistano al suo effetto salubre.

È indispensabile **Cipria pei bagni**, rimpiazza tutte le acque per toilette e prodotti consimili per bagni.

Con un sol piatico di « **Glicelaxia** » nell'acqua del lavabo si ottengono risultati ben superiori all'impiego di qualunque acqua per toilette tanto per ammorbidire quanto per profumare la pelle. Ritarda al massimo grado la formazione delle **rughe**. — Qualunque epidermide, per quanto ruvida, s'ammorbidisce coll'uso giornaliero della « **Glicelaxia** » diventando d'una freschezza invidiata. — *Biscottissimo scatola (Bianca-Rosa-Rachel) L. 3, N. 3 scatole L. 9 franco in tutto il Regno.*

Dettaglio: Corso Vittorio Emanuele, 36, Milano, nonchè presso i principali Profumieri e Farmacisti del Regno.

Preparata unicamente dalla Premiata Fabbrica **M. MADDALENA e C.**, via Borgonovo, 23, Milano. H 2854 M

In **Torino** presso S. PASTORIO e C., via Carlo Alberto, 6, e presso il signor C. MANFREDI, via Finanze, 5 e 5, e da tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Chincaglieri.

Incanto di mobili

una famiglia. — **Sabato 29**, Via Saluzzo, 5. 2512

A compimento dei fondi necessari per dare sviluppo all'industria seria e rimunerativa **unica in Italia** cercansi **capitalisti**.

Scrivere fermo in Posta, Torino, alle iniz. R. P. N., per fare proposte ed avere schiarimenti. G 2 52

Persona istruita

con ottimo referenze, accetterebbe impiego anche contabile. Modesto pretese. - Scrv. alle iniz. **C 2516 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein Vogler**, *TORINO*.

Piazzista-viaggiatore

praticissima in generi diversi, **cerca posto** presso **Casa commerciale** anche come semplice piazzista. Referenze di primo ordine.

Scrivere al N. **57 H** o **2438 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Attualità per i Vinicultori.

Chiarificante Superiore Bouko
RAFFAELE BOVONE di MATTEO
Negoziante in olii e liquori nazionali ed esteri. Fornitore delle Reali Corti d'Italia e Portogallo e della R. Marina. Casa fondata nel 1818 e premiata a tutte le Esposizioni.

GENOVA.

Agente generale del Regno d'Italia della Casa A. Bouko Roberts e C., inventrice della premiata e brevettata **Albumina** liquida Bouko per la chiarificazione dei **Vini, Vermouths, Aceti, Liquori, Birre.** — Si garantisce la perfetta chiarificazione ai vini più torbidi nel breve termine di soli due giorni. H 2101 G

ALASSIO (Bagni di mare).

Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Ditta UGO. C 1888

HOSPENTHAL
nella Valtnia d'Oberalp.
Hôtel del Leone

recentemente aperto, con tutte le moderne comodità, ad un'ora dalla stazione di **Goschenen** (ferrovia Gottardo), ove trovansi ad ogni treno omnibus dell'Hôtel e vetture private.

Pensione da L. 6 al giorno

Vi si villeggerebbero anche belle piccole **ville** ammobigliate, adatte per famiglie che volessero passare l'estate nell'aria alpina.

SEBASTIANO MULLER
H 2522 M *proprietario.*

Pensione in famiglia

si darebbe a persona dabbene.

Scrivere alle iniziali **H e 2529 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ceres.

Disponibili nella frazione *Procaria*, per la stagione estiva, **tre** alloggi di **5** camere caduno ed **uno** di **16**, tutti decentemente mobiliati e messi a nuovo.

Rivolg. alla sig^a Drappero, via Carlo Alberto, 24, *Torino*. C 2538

D'affittare in Giaveno

piccola **campagna** mobiliata. Rivolg. da BOERO MICHELE, Torino, corso Regina Margherita. C 2491

Moncalieri.

Villa d'affittare, signorilmente ammobigliata, con spazioso e ombroso giardino. — Dirigersi Borgo Po, villa Americana. C 2100

VILLA da affittare a **modico prezzo**, sui colli di Moncalieri, a 15 min. dalla tramvia, con bella vista, strada carrozzabile, giardino ombroso con frutta, di 10 o 11 camere ammobigliate.

Rivolgersi al portinaio via Seminario, 8, Torino. C 2536

Volvera.

Da vendere o da affittare

Palazzo con rustico, aia e ampio giardino in tutto di giorn. 2 (are 76), riducibile ad uso manifattura od Istituto, distante dalla staz. di None 4 chil., con tramvia Torino-Orbassano ed omnibus. Rivolgersi al sindaco

2520 **Bottolo**

Una casa d'affittare

civilmente ammobigliata (in **Ausate**), bellissima posizione circondata di colline, vicino alla stazione di *Gozzano*, composta di 10 membri, con ampio cortile a fiori, con tutto le comodità per villeggianti.

Per trattative rivolgersi al signor MONGINI ANGELO, in **Borgo**. C 2532

D'affittare pel 1° ottobre

Alloggio signorile, via Assarotti, N. 10, piano terreno. C 2560

GRATIS

Pamphlet sulla *Salute della donna* del celebre dott. **N. Bolet.** È importante che tutte le signore se ne provvedano rivolgendosi ai principali farmacisti. Viene spedito franco, mandando l'indirizzo, anche col mezzo inglese, Bollette di visita, al rappre BOLET, **Roma**. H 2260 M

Suedes . . . . . L. 1 75
Filo diminuiti . . . . » 1 25
Seta » . . . . » 2 —

ANGELO MERLO 16 — VIA LAGRANGE 2560

INDISPENSABILE
per fenois, velocipedisti, canottieri e campagna

SCARPE CON SUOLA DI GOMMA
alla Calzoleria di Vienna
LOWY e ABELES
TORINO - Via Roma, 16 - TORINO

Grande assortimento in calzature di ogni genere, *pelletterie, cioè: portamonete, portasigari, articoli da viaggio, bronzi, porcellane ed altri generi di novità.* 2385

TORINO via Roma, 16 | **GENOVA** via Roma, 8.

COURMAYEUR
(Valle d'Aosta)
Soggiorno estivo di S. M. la Regina d'Italia.
HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

in amena posizione, attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo
Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri
Pianoforte — Tavola rotonda e ristorante — Prezzi moderati.

C 2490 *G. RUFFIER, proprietario.*

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiali di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 778 M

Cavalli

Vetture e Finimenti
compra, vendita e cambio presso il
Tattersal Torinese
Corso Dante, 30, Torino.
A richiesta spediscesi il regolamento. C 2458

ISTITUTO DEI BALBUZIENTI.

Correzione di tutti i difetti della favella. — **Via Mazzini, 24.** C 2137

Credito Torinese

Società Anonima - Sede in Torino (via Maria Vittoria, 10).
Capitale versato Lire **4 milioni.**

A cominciare dal **2 luglio 1889**, contro consegna del vaglia N. **14**, dalle Casse del *Credito Torinese* saranno pagate L. **6 25** per cadauna Azione sociale, a saldo dividendo esercizio 1888.

Torino, 21 giugno 1889.

2491 *Il Direttore:* SOLDATI LEOPOLDO.

ENCANTO

di tutto il Materiale e Mobilio del Deposito generale delle Fabbriche di Fiammiferi consorziate.

TORINO — Via Nizza, N. 239 — TORINO.

Il perito sottoscritto, a richiesta dei signori liquidatori di detto Consorzio, avvisa:

Che nei giorni e **mercoledì 2 prossimo luglio** e successivi alle ore nove, procederà alla **vendita** di Stecchino, Attrezzi, Materiale relativo, Mobili, Scanno, Tavole uso magazzino e ufficio, Scrittoi, Cassa-forte di Vienna, ecc. Il tutto per contanti, al miglior offerente.

2513 PIETRO BELTRAMI, *perito giurato.*

BANCA TIBERINA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede centrale in TORINO
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale sociale L. 25,000,000 interamente versato

Si prevengono i signori Azionisti che a tenore della delibera in data 30 marzo 1889 a partire dal **1 luglio 1889** si effettuerà il pagamento del 2° dividendo dell'esercizio 1888 in ragione di L. **15** per Azioni, contro il tagliando N. 4.

Tale pagamento si effettuerà:

in **Torino** presso la Sede Centrale, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la Rappresentanza, corso Vittorio Eman., 74, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'Agenzia, via Chiaia 7 al pianoforte;
in **Genova** » l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

2511 *L'Amministrazione.*

PRÈ St-DIDIER (Aosta)

Ristorante LONDRA

Table d'Hôte e servizio alla carta. con **Camere ammobigliate** TENUTE DALLA Sala di ricreazione **Piano** — Caffè.

Vedova REQUEDAZ. 2350

ERNIE

È inutile credere alla guarigione dell'**ERNIA**; la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedi qualche volta ottenuto con un ben adatto **cinto contentivo**. Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'**Istituto Rota**, *Torino*. 26-155

Vino da pasto

da L. **16** la **brenta** (hl. ettol.) e **Barbera** da L. **25**. Per altre qualità prezzi a convenirsi.

G. CANGIASSI, via Bertola, 4, Torino. — *Per esportazioni deposito alla Barriera di Nizza.* 2517

Palazzina da vendere

con annessa scuderia, **giardino, prato e vigna** in ottimo stato, posta sulla collina vicina alla strada da Torino a **Chieri**.

Per informazioni scrivere alle iniziali **C 100 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*. 2130

Sulla strada di Chieri.

Sì, ho trovato qui due lettere; gioia, che dolore prove di non esserti vicino, sapendo che sei triste, addirucinta, cogli angioli ammalati — ier, presto sarò da te!!! Cambio di domicilio e vado nel paese dove sta il banchiere al quale dirigevi le prime lettere che mi scrivevi!!!! Sei contenta? Non ti lagnare della mia freddezza; sai bene che sono pazzo d'amore per te. Abbi fede, tesoro mio, sono sempre lo stesso; ti adoro, ti voglio ma più che mai perchè soffri. — Mo — anche la nostra amica mi ha scritto.

Velario Lirac.

Ricevuto vaglia. Mille ringraziamenti. La non dubiti, anzicchè privi di fondi si sarebbero soddisfatti i suoi desiderii.

Saluti cordiali.

FABBRICA di GUANTI

(sistema JOUVIN)
E. BERTOLINI
9, via Santa Teresa, 11 — Torino.
Crovatte ultime novità, fatti coi polsini, guanti seta, ecc. 2229

Viaggi alla Esposizione di Guida di Parigi.

PARIGI

Partenze: 6, 20 luglio; 3, 17, 26 agosto; 4, 14, 24 settembre; 3, 12, 21 ottobre. Ferrovia, vitto, alloggio, vetture, guida, tutto compreso. Si accettano anche per la sola visita di Parigi (3 giorni con vettura e guida), e Versaglia (un giorno) a L. **10** al giorno. **Viaggi da PARIGI a LONDRA ogni sabato mattina.**

Inviarsi **programmi dettagliati** *(gratis)* a chi spedisce il proprio indirizzo alla **Agenzia CHIARI, via Cappellari, 4, MILANO.** H C 2573 M

Vuolsi pubblicato - **L'Italiano all'Esposizione di Parigi** - Guida pratica per chi si reca dall'Italia a Parigi per la via Moncenisio, Gottardo o Ventimiglia. — Si spedisce franca in tutto Italia a chi manda *lire* **due** in vaglia o francobolli all'**Agenzia CHIARI**, *via Cappellari*, 4, **Milano.**

IL SECOLO è il solo giornale che pubblichi **Numeri doppi** ogni Domenica, oltre a molti **Supplementi illustrati** sugli avvenimenti più importanti del giorno.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

Col 1.° Luglio 1889 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:
— PREZZI D'ABBONAMENTO —

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 48 —	25 —	13 —
Franco al confine nel Regno, Tripoli, Tunisi, Siria d'Africa, Smirne, Jaffa, Massaua e Assab	» 34 —	17 —	9 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	14 —	7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Messico, Repubbliche Centro e Sud dell'America, Australia, Madera, Estremo Oriente	» 40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Borneo	» 50 —	25 —	13 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UNANNATA DI DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del supplemento mensile illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al ricevimento dell'ultimo fascicolo della **Enciclopedia universale illustrata** della Biblioteca Sonzogno.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due premi ed i supplementi illustrati e mensili, gli Abbonati fuori di Milano devono aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli esteri d'Italia Cent. 80, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DI DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del supplemento mensile illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due premi ed i supplementi illustrati e mensili, gli Abbonati fuori di Milano devono aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli esteri d'Italia Cent. 80, e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un premio straordinario semigratuito consistente in un grande

GLOBO GEOGRAFICO

del diametro di Cent. 25.5, alto quasi mezzo metro, che costerà in commercio a L. 20 e che ai dd. agli abbonati del SECOLO, per L. 3 — a Milano e per L. 5 — fuori di Milano, nella sola spesa di porto e imballaggio. — L'opera della ditta Grossi e Delfi, pubblicata sulle ultime scoperte del Prof. E. Pini, — tiene specialmente agli studiosi, alle famiglie, alle scuole. Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per rimanere nel Regno, o L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, arretrato che desiderano ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — È fatto facoltà ai signori abbonati di richiedere, quando ne facciano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 1 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e reclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto di pubblicazione in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, quadri di autori, globi geografici, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

H 2507 M

Novità — Eleganza — Fantasia

GRANDE ASSORTIMENTO per REGALI
in occasione dei prossimi onomastici
Tavoli da fumatori, da lavoro — Ceramiche, Bronzi, Statue, Albums, Nécessaires, Servizi a liquori, Articoli religiosi. 2480
VITA BACHI, via Po, 5, Torino.

Ferrovia Torino-Rivoli

Orario dal 1° giugno 1889.

TORINO partenza ant. 5,40 - 6,40 - 8,45 - 10,05 - 11,05. — *Pom.* 12,50 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4,00 - 5,35 (feriale) - 5,55 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

RIVOLI partenza ant. 5,48 - 6,49 - 7,40 - 9,31 - 11,14. — *Pom.* 12,19 (fest.) - 1,05 (fer.) - 1,40 (fest.) - 3 - 5 - 7 - 9,45 - 10,20 (fest.).

Tramvia Torino-Tesoriera.

TORINO partenza ant. 5,40 - 6,22 - 7,22 - 8,10 - 8,48 - 9,30 - 10,05 - 10,50 - 11,57. — *Pom.* 12,41 (feriale) - 12,57 - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,08 - 4,46 - 5,25 - 6,00 - 7,05 - 8,23 (festivo).

TESORIERA partenza ant. 5,59 - 6,50 - 7,46 - 8,29 - 9,07 - 9,45 - 10,26 - 11,30. — *Pom.* 12,28 - 1,15 - 2,28 - 3,09 - 3,49 - 4,27 - 5,06 - 6,11 - 7,00 - 8,01 - 8,46 (festivo).

La tramvia fa una corsa da Torino a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,41 pomeridiane, ed in partenza da Rivoli alle ore 1,49, nei soli giorni feriali. 2170

COURMAYEUR
(Valle d'Aosta).
GRAND HOTEL ROYAL
Soggiorno delle LL. MM. il Re e Regina d'Italia.
Apertura 20 giugno.

2481 L. BERTOLINI

ANNO IV **BAGNI DI MARE** *ANNO IV*

Villa a pochi minuti da **Savona** con spiaggia riservata per **signore, signorine** e **ragazzi**, assistiti ai bagni da un marinaio. Trattamento sano. Prezzi miti. — Chiedere programma al sig. **P. Garbutti**, corso Duca di Genova, 8, p^o 2°, TORINO. 2290

T. BIANCHI
Galleria Subalpina, **Torino**
stante il cambiamento, ha deciso ritirarsi, perciò d'ora innanzi **venderà tutta** la sua **merce** al ribasso offerente: **Posate - articoli d'utilità** e per fare **REGALI.** 2411

Bagni di Mare.

Affittasi elegante palazzo con grandi e piccoli appartamenti, sulla spiaggia del mare, **terrazze** e **giardini**. C 2236 BERNARDO CAMOGLI, *Varazze.*

« PER CAMPAGNA IN VALPERGA.

Affittasi casa di **12 camere, 7 letti**, giardino, frutteto cinto da muro, comodità di tramvia. — Dirigersi alla farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholet, 14. 1749

DIFFIDA.
La Casa **C. H. Knorr** di Heilbronn
avverte i signori dottori e le famiglie tutte che l'esclusivo deposito della sua rinomata
Fior d'Avena diastasata
è presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22, **Torino**, dove ognuno dovrà direttamente rivolgersi per avere il suo prodotto vero e genuino.
Chi l'acquista altrove spenderà male i suoi denari e potrà aver danno nella salute *essendovi in giro delle falsificazioni.* 2121

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.